



# PAT 2017 COMUNE DI POVEGLIANO

Piano di Assetto del Territorio (PAT) - Variante n. 1  
(Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i.)

## RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

07 febbraio 2017

Elaborato 02

# Comune di Povegliano



**Il Sindaco**

Rino MANZAN

**Il Vicesindaco**

Valdino FAVARO

**L'Assessore all'Urbanistica**

Michele SCHIEVEN, architetto

**Il Segretario Comunale**

Dott. Giovanni ALVINO

**Il Resp. Ufficio Tecnico**

Arch. Stefano ANZANELLO

**GRUPPO DI LAVORO**

**Progettazione urbanistica**

Raffaele GEROMETTA, urbanista

Fabio VANIN, urbanista

**Gruppo di Valutazione**

Elettra LOWENTHAL, ingegnere

MATE Engineering

Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)

Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714

Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)

Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000

e-mail: [mateng@mateng.it](mailto:mateng@mateng.it)





## INDICE

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>3</b>
1.1	LINEE GUIDA PER LA VAS.....	3
<b>2</b>	<b>DESCRIZIONE PRELIMINARE DELLO STATO DELL'AMBIENTE</b> .....	<b>8</b>
2.1	FONTE DEI DATI .....	8
2.2	CONTESTUALIZZAZIONE GEOGRAFICA – INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	8
2.3	FATTORI CLIMATICI .....	9
2.4	ARIA.....	9
2.5	ACQUA.....	12
2.6	RISCHI NATURALI E ANTROPICI.....	13
2.7	SUOLO E SOTTOSUOLO .....	15
2.8	AGENTI FISICI .....	19
2.9	BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA.....	21
2.10	PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO....	23
2.11	IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO .....	24
<b>3</b>	<b>SINTESI DELLE CRITICITA', DEI VALORI E DELLE OPPORTUNITÀ</b> .....	<b>29</b>
<b>4</b>	<b>ANALISI PRELIMINARE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</b> .....	<b>31</b>
4.1	OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PAT ESPRESSI ALL'INTERNO DEL DOCUMENTO PRELIMINARE.....	31
4.2	PRIMA VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI .....	32
<b>5</b>	<b>SOGGETTI INTERESSATI NELLE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE</b> .....	<b>34</b>
<b>6</b>	<b>CARTOGRAFIA</b> .....	<b>35</b>





## 1 INTRODUZIONE

Il PAT del Comune di Povegliano è stato approvato in Conferenza dei Servizi il 21 settembre 2011, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto il 16 dicembre 2011, entrato in vigore il 31 dicembre 2011. Il procedimento di VAS si era concluso con il parere motivato della Commissione VAS n. 100 del 16 dicembre 2010.

Ora l'Amministrazione intende procedere ad una Variante al PAT ed ha predisposto il Documento Preliminare accompagnato dal presente Rapporto Preliminare.

### 1.1 Linee guida per la VAS

#### La normativa di riferimento

La Valutazione Ambientale Strategica è un procedimento introdotto nello scenario programmatico europeo dalla **Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001** "Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente". La direttiva sancisce principi generali, mentre gli stati membri hanno il compito di definire i dettagli procedurali tenendo conto del principio di sussidiarietà. L'innovazione della procedura si fonda sul principio che **la valutazione deve essere effettuata durante la fase preparatoria** in modo tale da essere in grado di supportare nelle scelte evidenziando le ricadute ambientali delle stesse.

A livello nazionale i riferimenti normativi per la valutazione ambientale strategica sono riconducibili al **D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"**, che riordina e modifica gran parte della normativa ambientale. Per quanto riguarda la VAS, il D.Lgs. recepisce la Direttiva 2001/42/CE e ne detta le disposizioni specifiche nel Titolo II

della Parte II. La versione originale è stata oggetto di sostanziali modifiche da parte del legislatore nazionale con il D. Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e con il D. Lgs. 128/2010.

La Regione Veneto è intervenuta già a partire dal 2004 definendo criteri, modalità di applicazione delle procedure VAS e l'autorità competente in materia. Dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 152/2006 la Regione ha confermato gli indirizzi operativi già emanati, modulati sulla base della Direttiva 2001/42/CE, e, in attesa dell'adozione di un'organica legge regionale in materia di VAS, il riferimento operativo attuale è costituito dalle **DGR n. 791 del 31 marzo 2009**, n. 1646 del 7 agosto 2012 e, recentemente, n. 1717 del 3 ottobre 2013, conformi alla normativa nazionale in materia (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., D. L. 13 maggio 2011 n. 70 convertito in legge con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 12 luglio 2011 n. 106).

#### Il Parere n. 100 del 6 dicembre 2010 della Commissione Regionale VAS

Il parere della Commissione VAS sul PAT era positivo, condizionato all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:



## PRESCRIZIONI

### 1. prima dell'approvazione del Piano:

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. dovrà essere inserito il seguente articolo relativo al piano di monitoraggio: "Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica"

*Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.*

*Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:*

#### INDICATORI PRESTAZIONALI

Sistema	Indicatore	Ente Competente	Aggiornamento
Ambientale	indice di qualità naturale	Comune	Triennale
	indice di qualità ambientale	Comune	Triennale
	indice di qualità territoriale	Comune	Triennale
	Indice di sottrazione	Comune	Triennale
Territoriale	Indice di qualità territoriale	Comune	Annuale
	riqualificazione e riconversione edifici puntuali	Comune	Annuale
	superficie agricola	Comune	Annuale
	superficie insediativa	Comune	Annuale
Sociale	densità abitativa	Comune	Annuale
	standard a servizi pubblici	Comune	Annuale

#### INDICATORI DESCRITTIVI

COMPONENTE	Indicatore	Fonte	Aggiornamento	
Aria	CO <sub>2</sub>	ARPAV	annuale	
	CO	ARPAV	annuale	
	PM10	ARPAV	annuale	
	Nox	ARPAV	annuale	
	Sox	ARPAV	annuale	
	Benzene	ARPAV	annuale	
Acqua	corsi d'acqua principali	IBE	ARPAV	annuale
		LIM	ARPAV	annuale
		SECA	ARPAV	annuale
	carico organico	SACA	ARPAV	annuale
		civile	ARPAV	annuale
	carico potenziale trofico azoto	industriale	ARPAV	annuale
		civile	ARPAV	annuale
		agro zootecnico	ARPAV	annuale
	carico potenziale trofico fosforo	industriale	ARPAV	annuale
		civile	ARPAV	annuale
agro zootecnico		ARPAV	annuale	
Suolo	uso del suolo	industriale	ARPAV	annuale
		civile	ARPAV	annuale
Salute umana	radiazioni ionizzanti	Comune	annuale	
	radiazioni non ionizzanti	ARPAV	annuale	



Rifiuti	rifiuti prodotti	Comune	annuale
	rifiuti destinati a raccolta differenziata	Comune	annuale
Demografia	numero di abitanti	Comune	annuale
	residenti per ettaro	Comune	annuale
	stranieri	Comune	annuale
	stranieri su popolazione	Comune	annuale
	tasso di natalità	Comune	annuale
	tasso di mortalità	Comune	annuale
	saldo naturale	Comune	annuale
	saldo sociale	Comune	annuale
	indice di vecchiaia	Comune	annuale
	indice di dipendenza	Comune	annuale
	Società	numero di abitazioni	Comune
numero di famiglie		Comune	annuale
numero medio di componenti per famiglia		Comune	annuale
numero di imprese		Regione Veneto	annuale
occupati		Regione Veneto	annuale
dimensione media delle attività		Regione Veneto	annuale

*Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.*

*L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Treviso, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano*

*Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio*

1.1.2. per quanto riguarda il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico occorre inserire un articolo riportante le seguenti prescrizioni:

- Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
- Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
- È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
- Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
- L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio
- È vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste
- Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono



essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).

- E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.
- 1.2. nella legenda dell'elaborato 3 "*Carta della Fragilità*", relativamente alla Compatibilità Geologica, sostituire "*art. 12*" con "*art. 11*", mentre per le aree soggette a Dissesto Idrogeologico sostituire "*art. 13*" con "*art. 12*".
  - 1.3. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D Lgs 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
  - 1.4. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
  - 1.5. Il Comune di Povegliano deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

## **2. in sede di attuazione del Piano:**

- 2.1. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.2. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.3. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.





### Nota Metodologica: il processo, i criteri di valutazione e gli elaborati da produrre

Nel caso specifico ci troviamo nella fase di gestione del PAT, in cui l'amministrazione comunale intende procedere con una variante. Il processo di analisi e valutazione sarà completo su obiettivi ed azioni in Variante rispetto al PAT vigente. L'integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione sarà continua e si svilupperà durante tutte le fasi principali del piano.

#### FASE DI ORIENTAMENTO E IMPOSTAZIONE: IL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Al momento della definizione degli orientamenti riportati nel Documento Preliminare (DP), viene predisposto un Rapporto Ambientale Preliminare sui possibili impatti derivanti dall'attuazione del piano a partire dai contenuti del DP. Esso verrà sottoposto ai soggetti competenti in materia ambientale e, sulla base del parere espresso dagli stessi, l'Autorità Competente – commissione VAS si esprimerà sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

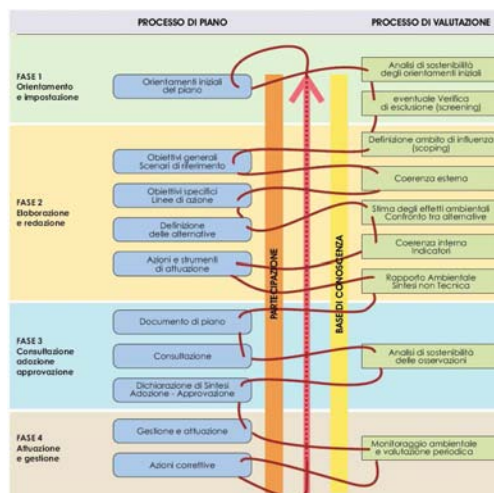
#### FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE: IL RAPPORTO AMBIENTALE E LA SINTESI NON TECNICA

In fase di elaborazione della variante si procederà alla verifica dell'approfondimento necessario sulle componenti ambientali e socio-economiche in base a quanto emerso nella consultazione preliminare e sulle azioni progettuali proposte. Lo studio del quadro programmatico, unitamente alla valutazione delle tendenze in atto, concorreranno alla formulazione dello scenario "zero", ovvero allo sviluppo del territorio in assenza della variante. Si procederà quindi ad una valutazione della coerenza delle proposte con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata ed alla valutazione degli effetti ambientali tramite il confronto tra la variante e lo

Scenario Zero di riferimento considerando criteri di sostenibilità per valutare in quale misura gli scenari rispondono alle esigenze di tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile. Si procederà all'analisi su cartografia tematica degli ambiti di trasformazione, mediante il metodo dell'overlay mapping al fine di verificare la compatibilità delle trasformazioni con il contesto e dare indicazioni e linee guida per la sostenibilità ambientale. Il processo si concluderà con la verifica del piano di monitoraggio del PAT vigente e l'eventuale aggiornamento / integrazione degli indicatori già presenti.

#### FASE DI CONSULTAZIONE - ADOZIONE – APPROVAZIONE

L'integrazione della dimensione ambientale in queste fasi è incentrata sulla consultazione delle autorità competenti e del pubblico sulla documentazione di piano predisposta. A conclusione del processo l'amministrazione dovrà informare le autorità e i soggetti consultati in merito alle decisioni prese, mettendo a loro disposizione la variante e una "Dichiarazione di Sintesi" nella quale si riassumeranno obiettivi ed effetti ambientali attesi, si darà conto di come sono state considerate le osservazioni e i pareri ricevuti e si indicheranno eventuali variazioni al piano di monitoraggio del PAT. Tale elaborato ha la funzione di rendere ancor più trasparente il processo decisionale che ha portato alla formulazione finale del Piano.





## 2 DESCRIZIONE PRELIMINARE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

In questo capitolo saranno analizzate le caratteristiche ambientali del territorio secondo lo schema individuato dall'Ufficio VAS della Regione Veneto, in analogia al Quadro Conoscitivo, suddiviso per matrici, individuate dalla LR 11/2004.

### 2.1 Fonte dei dati

Verranno utilizzati i seguenti riferimenti:

- Quadro Conoscitivo della Regione Veneto;
- Dati da rilevazioni ARPAV o riferiti a specifici piani e studi di settore;
- PAT e varianti al PI approvate;
- Pianificazione sovraordinata.

Eventuali fonti specifiche saranno citate nella matrice di appartenenza.

L'indagine ha lo scopo di dare supporto alla fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale prevista dal c.1 dell'art. 13 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. finalizzata alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Per ogni componente verranno evidenziate le criticità ed emergenze emerse in questa prima fase del processo e che dovranno essere approfondite nella successiva fase di valutazione ambientale. Le stesse verranno utilizzate per una prima valutazione dei contenuti del Documento Preliminare e per la definizione di primi indirizzi ambientali al piano.

### 2.2 Contestualizzazione geografica – inquadramento territoriale

Povegliano è collocato nella zona centrale della Provincia di Treviso, a circa 12 Km da Treviso, confina a nord con i comuni di Volpago e Giavera del M.ilo, Arcade, Ponzano Veneto e Villorba.

Si estende per circa 13 kmq e conta una popolazione di circa 5.200 abitanti. Oltre al Capoluogo, sono presenti le frazioni di Santandrà e Camalò.

Risulta compreso all'interno dell'ambito delimitato fisicamente a nord dalla SP 248 che collega Montebelluna a Nervesa della B.glia, ad est dalla SR 13 "Pontebbana", a sud dalla SP 102 "Postumia", ad ovest dalla SR 348 "Feltrina".

Il paesaggio in cui è inserito è quello dell'alta pianura irrigua trevigiana, definito dal reticolo delle rogge e dei canali pensili. Il Giavera, che attraversa il territorio da nord a sud mette a sistema con il Montello i centri storici ed i beni storico testimoniali, le vie storiche come la Postumia e le aree agricole di valore ambientale.

La pianura è caratterizzata da ampie aree di territorio rurale e urbano / rurale, dove le attività agricole convivono con quelle produttive ed il patrimonio idrico con l'ambiente delle cave: si citano la cava "Lazzaretto", posta a nord, per lo più a Giavera e parzialmente a Povegliano per circa 7 ettari e la cava Camalò di circa 35 ettari, classificata come cava attiva. Non sono presenti siti della rete Natura 2000, i più prossimi sono il Montello (SIC IT3240004) e le Grave del Piave (ZPS IT3240023).





## 2.3 Fattori climatici

L'indagine relativa alla situazione meteorologica permette di individuare relazioni tra le caratteristiche della componente e i fenomeni di diffusione e dispersione di inquinanti in atmosfera e sul suolo, nonché le specie floro-faunistiche e le colture agrarie.

Il clima della provincia di Treviso, e quindi di Povegliano, rientra nella tipologia mediterranea pur presentando caratteristiche tipicamente continentali per la posizione climatologica di transizione: inverni rigidi e secchi ed estati calde e umide. Il regime pluviometrico è di tipo equinoziale, con un massimo in primavera, un secondo massimo più accentuato in autunno e un minimo assoluto in inverno. Le temperature più basse si registrano a dicembre e gennaio mentre quelle massime a luglio ed agosto. La conformazione geografica della Pianura Padana è assimilabile ad una "vasca" chiusa su tre lati e un quarto "aperto" sul mare Adriatico, una situazione che porta spesso a venti deboli durante gran parte dell'anno (Bacino aerologico Padano Veneto). A lato vengono riportate le stazioni meteorologiche in provincia di Treviso. Fonte: sito internet ARPA Veneto.

## 2.4 Aria

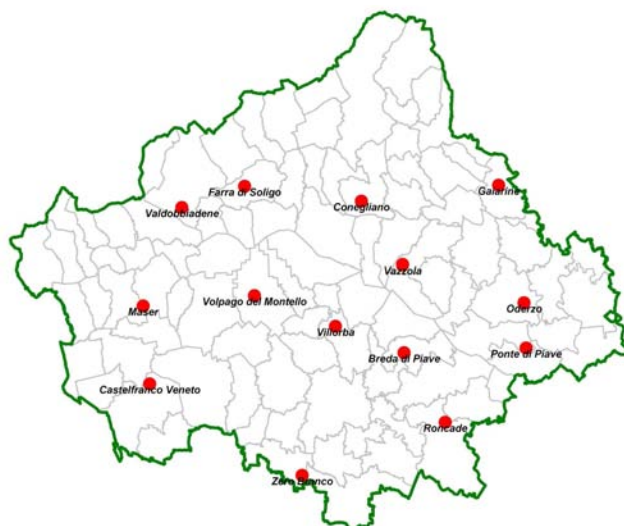
L'importanza di determinare la concentrazione degli inquinanti atmosferici è legata alla loro influenza sulla salute degli esseri viventi e sull'ambiente in generale: hanno effetti diversi sui vari organismi a seconda della loro concentrazione, del loro tempo di permanenza e delle loro caratteristiche fisico-chimiche. Le fonti disponibili sono:

- Regione Veneto: "Piano di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria".
- ARPAV: "Il monitoraggio della qualità dell'aria nella provincia di Treviso" – Comune di Povegliano - Periodo di

indagine: 09 Aprile – 20 Maggio 2009, 18  
Dicembre 2009 – 19 Gennaio 2010

### Normativa di riferimento

La normativa di riferimento in materia di qualità dell'aria è stata oggetto di un'importante evoluzione nel corso del 2010, anno in cui è entrato in vigore il D.Lgs.155/2010. Tale decreto regola i livelli in aria ambiente di biossido di zolfo ( $SO_2$ ), biossido di azoto ( $NO_2$ ), ossidi di azoto ( $NO_x$ ), monossido di carbonio (CO), particolato ( $PM_{10}$ ), piombo (Pb) benzene ( $C_6H_6$ ), le concentrazioni di ozono ( $O_3$ ) e i livelli nel particolato di cadmio (Cd), nichel (Ni), mercurio (Hg), arsenico (As) e benzo(a)pirene (BaP). Infine il D.Lgs.155/2010, a recepimento della direttiva



2008/50/CE, fissa per la prima volta in Italia le concentrazioni limite e obiettivo per il particolato  $PM_{2.5}$ .

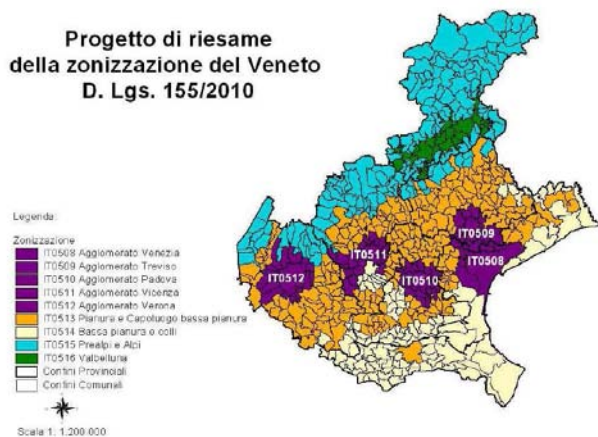
### Pianificazione di settore

Nel 2006 il Comune di Povegliano era classificato in zona "A1 provincia", ove sono compresi i Comuni aventi densità emissiva tra 7 t/a  $km^2$  e 20 t/a  $km^2$ .

Nel 2012 è stato effettuato un processo di adeguamento della zonizzazione regionale ai criteri del D. Lgs. 155/2010. Una differenza sostanziale rispetto alla metodologia del 2006 consiste nel fatto che i Comuni non sono stati riclassificati sulla base dei monitoraggi della



qualità dell'aria, ma in base ai criteri definiti dall'Appendice I al D. Lgs. 155/2010, principalmente riconducibili alle caratteristiche orografiche e meteorologiche, al carico emissivo ed al grado di urbanizzazione del territorio.



Riesame della zonizzazione del Veneto secondo il D. Lgs. 155/2010

Secondo la nuova zonizzazione del Veneto il Comune di Povegliano rientra nella zona IT0513 – Pianura e capoluogo bassa pianura.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera del Veneto è stato aggiornato nell'aprile del 2016. Il Piano adegua la normativa regionale alle nuove disposizioni entrate in vigore con il D.Lgs 155/2010. La revisione del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera è iniziata nel 2012 con l'aggiornamento della zonizzazione, che ha permesso di individuare gli inquinanti più critici e le sorgenti emissive su cui concentrare le misure di risanamento

### Stato della qualità dell'aria a livello comunale

Il monitoraggio della qualità dell'aria viene realizzato da ARPAV presso le stazioni di rilevamento che misurano i livelli di concentrazione degli inquinanti. L'attuale struttura della rete di monitoraggio del Veneto è costituita da oltre 50 stazioni di

monitoraggio, dislocate nel territorio delle 7 province.

Nel territorio della Provincia di Treviso sono presenti 6 stazioni per il monitoraggio, situate nei comuni di Vittorio Veneto, Conegliano, Mansuè, Castelfranco, Cavaso del Tomba e Treviso. I parametri misurati presso dette stazioni non sono indicativi per il comune di Povegliano.

A Povegliano sono state eseguite due campagne con stazione rilocabile di background urbano nel periodo 9 Aprile – 20 Maggio 2009 e 18 Dicembre 2009 – 19 Gennaio 2010.

(fonte:

<http://www.arpa.veneto.it/arpav/chi-e-arpav/file-e-allegati/dap-treviso/aria/dap-treviso-campagne-di-monitoraggio-qualita> )



Foto 1: Stazione rilocabile posizionata a Povegliano

La stazione ha fornito valori orari misurati in continuo di monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), ozono (O<sub>3</sub>), anidride solforosa (SO<sub>2</sub>), valori giornalieri di PM<sub>10</sub> e valori settimanali di

alcuni Composti Organici Volatili ed in particolare Benzene, Toluene, Xileni e Etilbenzene. Inoltre sono state eseguite analisi per la caratterizzazione chimica del PM<sub>10</sub> provvedendo alla determinazione di: idrocarburi policiclici aromatici (IPA) ed in particolare Benzo(a)Pirene e frazione inorganica (metalli). Per ogni inquinante è stata fornito il confronto dei valori medi nel periodo con la stazione fissa di Treviso.

### MONOSSIDO DI CARBONIO (CO)

È il risultato della combustione incompleta di sostanze contenenti carbonio. Nell'arco della giornata si sono osservati due picchi di concentrazione, uno alla mattina e uno alla sera, corrispondenti alle ore di punta del traffico veicolare. Il valore massimo





giornaliero della media mobile di 8 ore non ha mai superato il limite previsto dal D.M. 60/02 pari a  $10 \text{ mg/m}^3$ . Le concentrazioni rilevate presso la stazione rilocabile risultano inferiori rispetto a quelle osservate presso la stazione di Treviso.

#### OSSIDI DI AZOTO ( $\text{NO}_x$ )

L'uomo produce  $\text{NO}_x$  mediante processi di combustione nei veicoli a motore, negli impianti di riscaldamento domestico, nelle attività industriali. Le concentrazioni rilevate a Povegliano sono risultate mediamente inferiori rispetto a quelle a Treviso. In entrambe le stazioni non si è mai raggiunta la concentrazione oraria di  $200 \text{ } \mu\text{g/m}^3$  da non superare più di 18 volte per anno civile individuata come valore limite orario per la protezione della salute umana dal DM 60/02.

#### OZONO ( $\text{O}_3$ )

Le concentrazioni rilevate a Povegliano sono risultate leggermente superiori rispetto a quelle di Treviso durante la campagna estiva. In entrambe le stazioni non si sono osservati superamenti della concentrazione oraria di  $180 \text{ } \mu\text{g/m}^3$  (soglia di informazione del D.Lgs. 183/04).

#### BIOSSIDO DI ZOLFO ( $\text{SO}_2$ )

Tipico inquinante delle aree urbane e industriali dove l'elevata densità degli insediamenti ne favorisce l'accumulo soprattutto in condizioni meteorologiche di debole ricambio delle masse d'aria. Le concentrazioni massime orarie riscontrate a Treviso e presso la stazione rilocabile sono risultate nettamente inferiori al valore limite previsto dal DM 60/02 di  $350 \text{ } \mu\text{g/m}^3$ .

#### POLVERI INALABILI ( $\text{PM}_{10}$ )

Le polveri con diametro inferiore a  $10 \text{ } \mu\text{m}$  sono dette  $\text{PM}_{10}$ . Le particelle più grandi raggiungono il suolo in tempi piuttosto brevi e causano fenomeni di inquinamento su scala molto ristretta mentre le particelle più piccole possono rimanere in aria per molto tempo in

funzione della presenza di venti e di precipitazioni. La produzione di particolato viene riscontrato nei gas di scarico dei motori alimentati a gasolio e risulta praticamente assente in quelli a benzina. Oltre alla combustione, il particolato proviene dal sollevamento dal manto stradale e dall'usura dei pneumatici e dai freni.

Le concentrazioni rilevate presso a Povegliano risultano leggermente superiori durante la campagna estiva e confrontabili durante quella invernale rispetto a Treviso. Presso entrambe le stazioni durante la campagna invernale si è osservato il superamento del valore limite giornaliero di  $50 \text{ mg/m}^3$  previsto dal DM 60/02 da non superare per più di 35 volte l'anno.

#### COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (COV)

I COV sono un insieme di composti di natura organica, che si trovano in atmosfera principalmente in fase gassosa. Durante la campagna con stazione rilocabile sono stati effettuati dei rilevamenti settimanali dei COV e in particolare BTEX (benzene, toluene, etilbenzene e xileni) utilizzando i campionatori passivi Radiello. Il benzene costituisce l'unico composto tra i COV per il quale è previsto un limite di legge. Le concentrazioni presso la stazione rilocabile sono risultati confrontabili a quelle registrate dalla stazione fissa. La concentrazione media annua del 2009 di benzene presso la stazione di Treviso è risultata di  $1 \text{ mg/m}^3$  ampiamente al di sotto del limite previsto dal DM 60/02 pari a  $5 \text{ mg/m}^3$  a partire dal 2010.

#### LA CARATTERIZZAZIONE CHIMICA DEL PARTICOLATO

La caratterizzazione prevede l'individuazione nelle polveri inalabili  $\text{PM}_{10}$  dei seguenti composti: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) e in particolare del Benzo(a)Pirene (B(a)P); Metalli.

#### *Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)*



Gli IPA sono molto spesso associati alle polveri sospese, alle particelle con diametro aerodinamico minore di 2 micron e quindi in grado di raggiungere facilmente la regione alveolare del polmone e da qui il sangue e quindi i tessuti. La normativa esistente al momento delle misurazioni prevedeva un valore obiettivo per il Benzo(a)Pirene nella frazione  $PM_{10}$  del materiale particolato calcolato come media annuale di  $1,0 \text{ ng/m}^3$ .

Premesso che le indagini eseguite con la stazione rilocabile forniscono misure indicative dei livelli di inquinanti, come previsto all'art 2 del D.Lgs 152/07, il valore medio di concentrazione del Benzo(a)Pirene a Povegliano risulta confrontabile a quello rilevato nel medesimo periodo presso la stazione di Treviso. Si ricorda che nell'anno 2009 l'Obiettivo di Qualità di  $1.0 \text{ ng/m}^3$  prefissato dal D.Lgs. 152/07 è stato superato presso la stazione fissa di Treviso con un valore di  $1.2 \text{ ng/m}^3$ .

### Metalli

Alla categoria dei metalli pesanti appartengono circa 70 elementi. Tra i più importanti: Ag, Cd, Cr, Co, Cu, Fe, Hg, Mn, Pb, Mo, Ni, Sn, Zn. Le fonti antropiche responsabili dell'incremento della quantità naturale di metalli sono principalmente l'attività mineraria, le fonderie e le raffinerie, la produzione energetica, l'incenerimento dei rifiuti e l'attività agricola. Sono presenti in atmosfera sotto forma di particolato aerotrasportato; le dimensioni delle particelle a cui sono associati e la loro composizione chimica dipende fortemente dalla tipologia della sorgente di emissione.

I valori di concentrazione rilevati a Povegliano e presso la stazione di Treviso, risultano largamente al di sotto del Valore Obiettivo previsto dal D.Lgs. 152/07.

## 2.5 Acqua

L'analisi del sistema idrico superficiale, della presenza di ambiti di risorgiva, pozzi, posizione e direzione di deflusso delle falde

ed altri elementi di relazione tra le acque superficiali e sotterranee permette di indagare possibili vettori di trasmissione degli inquinanti tra suolo, acque superficiali e sotterranee. I corsi d'acqua sono inoltre potenziali corridoi ecologici ed ecosistemi per le popolazioni biotiche oltre che elementi ordinatori del paesaggio.



### Acque superficiali

L'ambito comunale è compreso all'interno del Bacino idrografico del Fiume Sile la cui autorità competente è l'Autorità di Bacino Regionale del fiume Sile e della Pianura tra Piave e Livenza. All'interno del territorio comunale è presente una fitta e complessa trama di canali artificiali afferenti al Consorzio di Bonifica Piave. Il torrente Giavera nasce negli anfratti montelliani, costituisce la dorsale idrografica della pianura tra Sile e Montello e l'asse portante della rete comunale. Secondari sono il canale irriguo di Villorba e la Roggia di Pederobba. Il Canale industriale – irriguo Piovesella convoglia le acque del Piave rifornendo idricamente anche Povegliano.

Analizzando il Piano di Tutela delle Acque non risultano punti di monitoraggio a livello comunale tuttavia i rapporti sulla qualità delle acque in provincia di Treviso predisposti da ARPAV evidenziano che il Servizio Acque interne monitora il LIM ed il LIMeco. Il Rapporto del 2015 disponibile al link <http://www.arpa.veneto.it/arpav/chi-e-arpav/file-e-allegati/dap-treviso> evidenzia che lo stato chimico del Giavera è buono, il LIM lungo il Giavera nel



biennio 2013 – 2014 aveva un livello 2, considerato buono, mentre il LIMeco è in miglioramento da un livello 3 del 2014 ad un livello 2 nel 2015.

### **Acque sotterranee**

La fascia dell'alta pianura veneta è formata da una serie di conoidi alluvionali ghiaiose sovrapposte e intersecate tra loro, depositatesi in corrispondenza dello sbocco in valle dei grossi corsi d'acqua, quali il Piave. Tale grande serbatoio, dotato di elevata permeabilità, costituisce l'acquifero freatico dell'alta pianura, detto anche Acquifero Indifferenziato che inizia a ridosso dei rilievi. Questa porzione di territorio rappresenta l'area di ricarica dell'intero sistema idrogeologico: la falda freatica è in comunicazione – e quindi molto vulnerabile – con la superficie del suolo. È il suolo ghiaioso che permette l'esistenza dell'acquifero, alimentato dalle precipitazioni dirette, dal deflusso sotterraneo proveniente dall'area montana e anche dall'area carsica del Montello.

Povegliano ricade nel bacino Alta Pianura Piave (APP). Dalle analisi condotte da Arpav negli anni fino al 2006 si rilevano valori di pH che variano tra 7,1 e 7,95, conducibilità compresa tra 340 e 735  $\mu\text{S}/\text{cm}$ . Prendendo in considerazione lo stato qualitativo, una classe di qualità 2 (D.Lgs.152/99) e uno Stato Ambientale (SAAS) buono, con un basso livello di disturbo delle caratteristiche chimico-fisiche dovuto al carico antropico. Allontanandosi dal corso del Piave i caratteri chimici rimangono pressochè inalterati, ad eccezione di un modesto inquinamento diffuso da nitrati nell'area di Villorba e Ponzano Veneto.

Per quanto riguarda gli episodi di contaminazione ( "Le acque sotterranee della Pianura veneta", 2008, ARPAV) nella porzione occidentale del bacino APP si riscontra la presenza di tetracloroetilene a Villorba ed Arcade, causa della persistenza del composto a seguito di inquinamenti

avvenuti in passato, non di grandi estensioni (3-5  $\text{km}^2$ ), ma con concentrazioni massime che hanno raggiunto i 5.000  $\mu\text{g}/\text{l}$  di tetracloroetilene in una zona prossima all'area a maggiore contaminazione.

Lo stato quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei attualmente è controllato attraverso punti di monitoraggio (pozzi destinati misure quali-quantitative, in funzione della possibilità di poter eseguire misure o prelievi o entrambi), che non sono presenti in ambito comunale. Sono presenti ad Arcade (773), Giavera (761 e 810), Ponzano (762) e Vedelago (271 – 583 – 742 – 815). In base alla pubblicazione di Arpav "Qualità delle acque sotterranee 2015" i punti 773 e 742 sono classificati come scadenti. Nel primo caso sono stati rilevati superamenti di tetracloroetilene (COV) mentre a Vedelago il superamento riguarda la presenza di nitrati.

### **Acquedotti e fognature**

Alto Trevigiano Servizi S.r.l. si occupa della gestione del servizio pubblico di prelievo, trattamento e distribuzione di acqua d'uso civile, raccolta e trasporto dei reflui prodotti nel territorio. Il comune è dotato di una rete di fognatura – nera e mista – e di un servizio di depurazione per il trattamento delle acque reflue. L'impianto di depurazione di riferimento è quello del comune di Carbonera (TV).

## **2.6 Rischi naturali e antropici**

### **Rischio idraulico**

Alla situazione idraulica creatasi nei secoli, si è sovrapposto il fenomeno dell'urbanizzazione diffusa con connesse attività produttive e fabbisogno di infrastrutture idonee. Per le necessità dell'urbanizzazione si sono ristretti o chiusi molti alvei, edificato in zone di naturale espansione delle acque, impermeabilizzate notevoli superfici, abbandonate quasi completamente la manutenzione e la



gestione dei corsi d'acqua. Conseguenza è la precaria sicurezza idraulica per fenomeni meteorici di breve durata ma forte intensità (1-3-6-12 ore).

#### PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il comune di Povegliano ricade all'interno del Bacino Idrografico del fiume Sile. Il PAI del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza non ha cartografato l'ambito di interesse.

#### PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

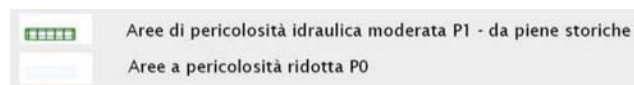
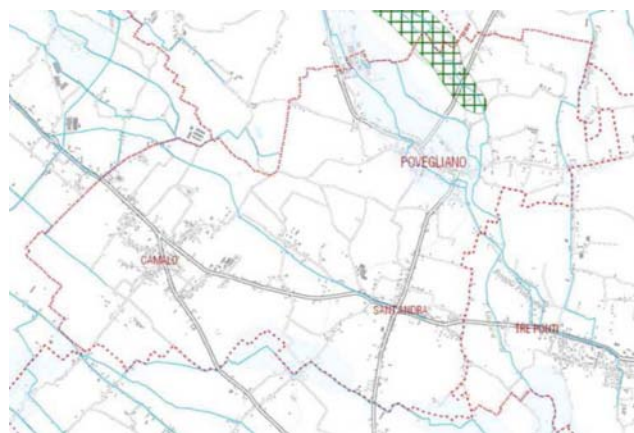
Il Piano, approvato nel 2010, fornisce una valutazione complessiva delle aree soggette a pericolo di allagamento, individuate sulla base delle informazioni e della documentazione raccolta in fase di elaborazione (con particolare riferimento ai Piani di Assetto Idrogeologico e al precedente PTP) ed evidenziate nella tavola tematica Tavola 2.1. Il piano mantiene le classificazioni derivanti dalle indagini condotte dalle Autorità di Bacino e pubblicate nei Piani di Assetto Idrogeologico. A queste aree sono state aggiunte quelle individuate dai piani generali di tutela del territorio (PGBTTR) dei vari Consorzi di bonifica e irrigazione. Queste nuove perimetrazioni sono state classificate con un grado di pericolosità P0, diverso da quelli utilizzati dalle autorità di bacino. L'inserimento di questa nuova classificazione di pericolo è data dal fatto che queste superfici, più che esposte a veri e propri pericoli di allagamento, possono trovarsi in condizioni di sofferenza idraulica facilmente rimediabili con interventi locali. L'art. 59 delle NT del PTCP detta le seguenti direttive:

*1. Lo strumento urbanistico comunale conduce per le aree P0 una rigorosa e puntuale verifica dello stato idraulico del territorio nel rispetto della Delibera regionale n.1322/2006 utilizzando per le valutazioni schemi di calcolo che siano in grado di descrivere le conseguenze idrauliche di una eventuale insufficienza della rete di scolo delle*

*acque, precisandone e definendone su queste basi gli ambiti già indicati dal PTCP.*

*2. Per le aree classificate P0, ferma restando l'applicazione della normativa per esse eventualmente disposta dai Piani di Assetto Idrogeologico, lo strumento urbanistico comunale detta apposita normativa finalizzata a non incrementare le condizioni di rischio ed in particolare a:*

- a) mantenere le condizioni esistenti di funzionalità idraulica ed anzi a migliorarle, così da agevolare e comunque non impedire il deflusso delle piene e non ostacolare il normale deflusso delle acque;*
- b) non aumentare le condizioni di pericolo a valle od a monte delle aree d'intervento;*
- c) non ridurre i volumi invasabili e favorire se possibile la formazione di nuove aree di libera esondazione delle acque;*
- d) non pregiudicare con opere incaute od erranee la successiva realizzazione di interventi per l'attenuazione o l'eliminazione delle cause di pericolosità;*
- e) non effettuare tomlinamenti ma mantenere gli originali volumi di invaso disponibili, di tratti di fossi e fossati;*
- f) neutralizzare con interventi in loco gli incrementi di portata conseguenti ad interventi urbanizzativi;*
- g) non costituire od indurre a costituire vie preferenziali al flusso di portate solide o liquide;*
- h) minimizzare le interferenze, anche temporanee, con le strutture di difesa idraulica.*



#### Rischio industriale

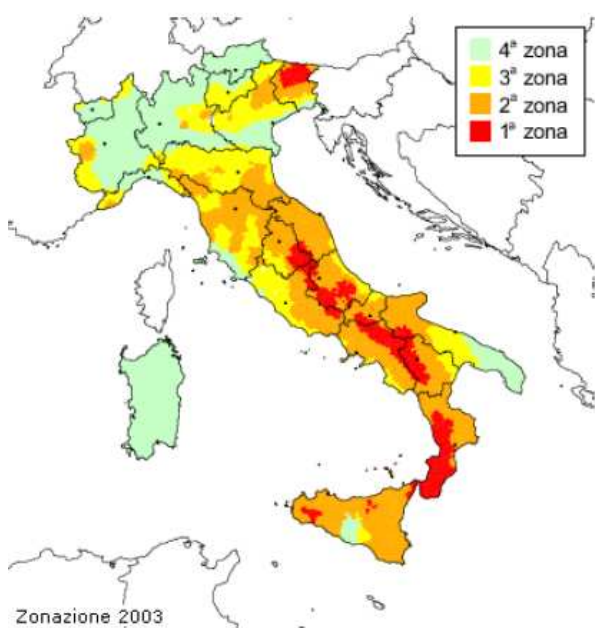
Si parla di "rischio industriale" ogni qualvolta in un contesto territoriale vi è la contemporanea presenza di stabilimenti



industriali che detengono e/o utilizzano sostanze pericolose e di un tessuto urbanizzato. Le sostanze pericolose sono quei composti chimici che provocano effetti sull'organismo umano se inalati, ingeriti o assorbiti (sostanze tossiche) oppure che possono liberare un gran quantitativo di energia termica (infiammabili) e barica (esplosivi). Le loro caratteristiche chimiche, chimico-fisiche, e tossicologiche comportano classificazioni diverse nelle categorie di pericolo ai sensi del D.Lgs.52/97 e del D.Lgs.285/98 e s.m.e i., mentre le sostanze ed i preparati pericolosi, che determinano gli incidenti rilevanti, sono indicati nel D. Lgs. 334/99 e s.m.i. in attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa "ai pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose". Nel territorio comunale di Povegliano non vi sono aziende a Rischio di Incidente Rilevante.

### Rischio sismico

Il comune di Povegliano rientra nella zona sismica 3, ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3274/2003 e s.m.i.

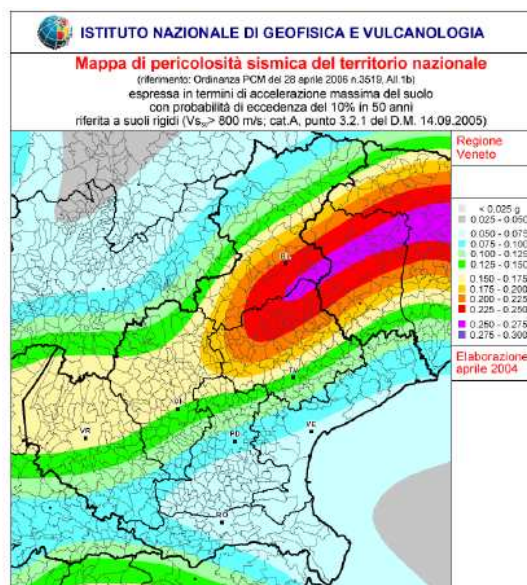


La Giunta Regionale, con DGR n. 71/2008, ha confermato la classificazione sismica dei Comuni del Veneto approvata con DCR 3 dicembre 2003, n. 67, recependo, per i progetti da realizzare in ambito regionale, i

valori di accelerazione massima al suolo individuati nella stessa ordinanza.

La DGR ha stabilito come, nelle attività di progettazione di opere da realizzare in ambito regionale, il progettista possa definire gli effetti in ambito locale con riferimento ai coefficienti riportati nelle norme tecniche, ovvero a seguito di specifiche analisi di risposta sismica locale, sulla base di considerazioni specifiche rivolte alle singole situazioni e alla loro localizzazione rispetto alle fasce di pericolosità sismica indicate in allegato all'O.P.C.M. 3519/2006, nonché alla D.G.R. 71/2008. L'allegato A della DGR riproduce la "Mappa della Pericolosità sismica della Regione del Veneto".

Da questa carta si evince che il comune di Povegliano rientra nella sottoclasse di accelerazione orizzontale al suolo di 0,175 – 0,200.



Carta sismica regionale

### 2.7 Suolo e sottosuolo

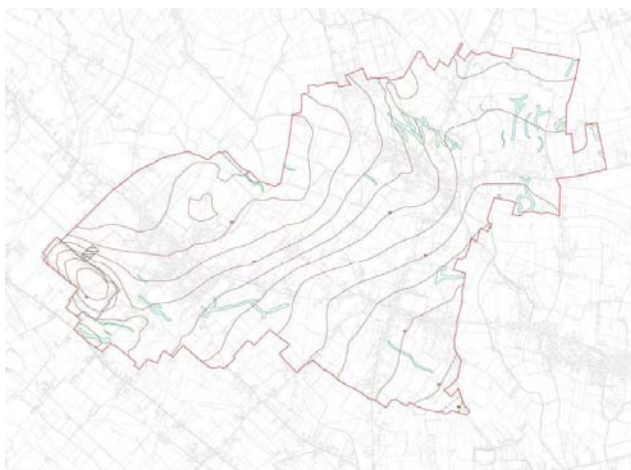
La geomorfologia del territorio supporta la caratterizzazione dell'assetto paesaggistico dei luoghi mentre la tipologia di terreno condiziona il drenaggio delle acque, la protezione delle falde, la tipologia di colture, oltre che le metodologie costruttive delle opere edilizie ed infrastrutturali. Il suo contenuto di carbonio è in grado di



contrastare l'effetto serra e i cambiamenti climatici. Un terreno ghiaioso di buona qualità può risultare inoltre "appetibile" per le attività di cava ed il conseguente utilizzo dello stesso in edilizia, quindi può avere anche un "valore economico". L'indagine su cave e discariche permette di focalizzare la presenza di fenomeni di degrado che possono incidere sulla qualità dei suoli, del paesaggio e sulle specie florofaunistiche presenti. E' da notare inoltre che le cave e le discariche risultano essere "poli" generatori di traffico, polveri, odori di cui si deve tener conto nella pianificazione del territorio al fine di garantire il benessere dell'uomo e delle specie faunistiche. La verifica dell'uso del suolo permette di "mappare" elementi di pregio e di degrado e valutare gli scenari alternativi tutelando elementi significativi.

### **Inquadramento geomorfologico**

Il territorio di Povegliano può essere suddiviso in tre unità geomorfologiche collegate a due grandi megafan alluvionali del Piave: a ovest il conoide di Montebelluna di età precedente all'ultimo massimo glaciale; a est il conoide di Nervesa di età compresa fra l'ultimo massimo glaciale e l'attuale. Nella bassura presente fra le unghie dei due conoidi scorre il Torrente Giavera. In generale, il conoide di Montebelluna ha pendenze tra 0,4 e 0,8%, quello di Nervesa tra 0,3 e 0,6%.

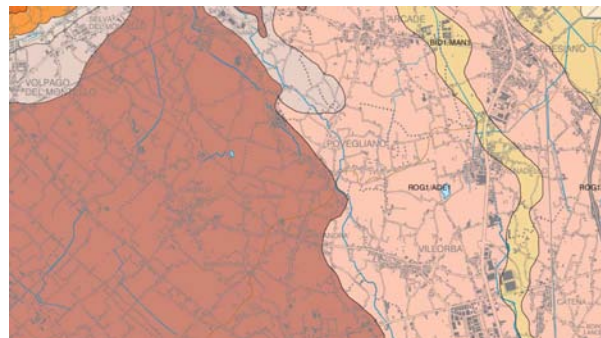


Nell'area comunale sono visibili almeno tre sistemi di paleoalvei; in generale la loro

disposizione è circa est ovest nel settore meridionale, NW-SE nel settore centro-settentrionale e nord-sud in quello orientale. I paleoalvei tendono a essere assenti lungo il dosso fluviale principale. Lo sviluppo è variabile da qualche decina a qualche centinaio di metri.

### **Assetto geopedologico**

Per "cartografia pedologica", in senso stretto, si indica una cartografia che descriva i terreni secondo un sistema di classificazione che differenzia i vari tipi di suolo sulla base delle loro caratteristiche di ordine genetico e morfologico. La "Carta dei Suoli" della Regione Veneto, stilata da ARPAV sulla base della classificazione Fao-Unesco, prevede la ripartizione del territorio in regioni, che corrispondono ad ambienti differenziati per caratteristiche geologiche, morfologiche e climatiche. Le regioni sono suddivise a loro volta in province che comprendono le aree alpina, prealpina, collinare e di pianura. Classificazioni più specifiche, quali sistemi di suoli e unità cartografiche, permettono di identificare nel dettaglio morfologia e litologia, anche in relazione a parametri climatici e all'utilizzo del suolo stesso. Anche la Provincia di Treviso ha realizzato la Carta dei Suoli: è strutturata in quattro livelli gerarchici, di cui i primi tre relativi al paesaggio consentono di individuare gli ambienti di formazione del suolo attraverso gradi di approfondimento successivi, mentre il quarto dipende esclusivamente dalle tipologie di suoli presenti.



Estratto "Carta dei suoli della Provincia di Treviso" – 2008



La cartografia considera Povegliano nella pianura alluvionale del fiume Piave a sedimenti estremamente calcarei. I suoli sono decarbonatati. Fanno parte di conoidi ghiaiosi con evidenti tracce di canali intrecciati costituiti prevalentemente da ghiaie e sabbie.

### Capacità d'uso del suolo

Per capacità d'uso dei suoli a fini agroforestali (Land capability classification) si intende la potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. Le unità tipologiche della carta dei suoli del Veneto sono state classificate in funzione di proprietà che ne consentono, con diversi gradi di limitazione, l'utilizzazione in campo agricolo o forestale. Seguendo questa classificazione i suoli vengono attribuiti a otto classi, indicate con i numeri romani da I a VIII, che presentano limitazioni crescenti in funzione delle diverse utilizzazioni. Le classi da I a IV identificano suoli coltivabili, la classe V suoli frequentemente inondati, tipici delle aree golenali, le classi VI e VII suoli adatti solo alla forestazione o al pascolo, l'ultima classe (VIII) suoli con limitazioni tali da escludere ogni utilizzo a scopo produttivo.

L'ambito comunale è caratterizzato da suoli con capacità III – Suoli con notevoli limitazioni che riducono la scelta colturale o che richiedono un'accurata e continua manutenzione delle sistemazioni idrauliche agrarie e forestali.

### Capacità protettiva dei suoli

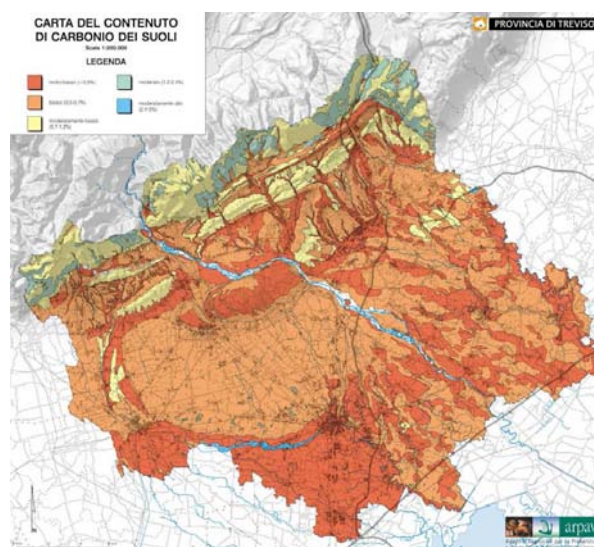
Per capacità protettiva si intende l'attitudine del suolo a funzionare da filtro naturale ai nutrienti apportati con le concimazioni minerali ed organiche, riducendo le quantità che possono raggiungere le acque superficiali e profonde. Questa capacità di attenuazione dipende da caratteristiche del suolo, condizioni climatiche e idrologiche, fattori antropici (ordinamento colturale e pratiche agronomiche). I suoli di Povegliano si caratterizzano per una capacità bassa.

CLASSE DI CAPACITÀ PROTETTIVA	Flussi relativi %	Perdite di NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> %
B (bassa)	>40%	>20%
MB (moderatamente bassa)	29-40%	11-20%
MA (moderatamente alta)	12-28%	6-10%
A (alta)	<12%	<5%

Tabella f.1 – Classificazione della capacità protettiva dei suoli in funzione dei flussi relativi di percolazione e delle perdite di azoto nitrico.

### Contenuto di carbonio

Il contenuto di carbonio dipende da tipo di suolo e dal suo uso. La maggior concentrazione si rileva nei suoli di montagna per il cospicuo apporto della lettiera sia su coperture a bosco che a pascolo, le temperature rigide, la presenza di carbonati che inibiscono la mineralizzazione della sostanza organica. I suoli di Pianura, come quello di Povegliano, sono intensamente sfruttati dalle coltivazioni che, con frequenti arature ed assenza di copertura vegetale per lunghi periodi contribuiscono al depauperamento della risorsa



Estratto dalla carta dei suoli della Provincia di Treviso

### Permeabilità dei suoli

Con il termine di permeabilità si indica l'attitudine di un suolo ad essere attraversato dall'acqua sulla base dell'osservazione di tessitura, struttura e porosità. La permeabilità è comunemente misurata in termini di flusso di acqua attraverso il suolo in un determinato intervallo di tempo espresso in  $\mu\text{m/s}$  o in  $\text{cm/h}$ . Ogni unità tipologica di suolo è caratterizzata da un determinato valore di permeabilità. La distribuzione territoriale delle classi di permeabilità dipende unicamente





dalla presenza e/o assenza all'interno dei vari suoli di orizzonti poco permeabili. I suoli più permeabili presentano generalmente una granulometria grossolana lungo l'intero profilo. Nel territorio comunale è presente la classe di permeabilità "da moderatamente alta ad alta".

Classe	Ksat ( $\mu\text{m/s}$ )	Ksat (cm/h)
1) Molto bassa	<0.01	<0.0035
2) Bassa	0.01-0.1	0.0035-0.035
3) Moderatamente bassa	0.1-1	0.035-0.35
4) Moderatamente alta	1-10	0.35-3.5
5) Alta	10-100	3.5-35
6) Molto alta	>100	>35

Tab. 7.6 - Classi di permeabilità.

## Erosione dei suoli

L'erosione del suolo è il distacco e il trasporto della parte superficiale per effetto dell'acqua, del vento, del ghiaccio o di altri agenti geologici. Essa raggiunge il suo massimo livello nelle aree in pendenza, in presenza di suoli limosi e poveri in materiali organici, sottoposti a tecniche di coltivazione poco conservative. L'erosione può provocare l'inquinamento delle acque superficiali, veicolando nutrienti e pesticidi presenti nel suolo stesso; questo aspetto è prevalente in pianura, negli agro-ecosistemi in cui sono scomparse le aree di transizione (siepi, fasce inerbite, alberature), per cui il suolo rimane scoperto per buona parte dell'anno nei periodi di maggiore piovosità.

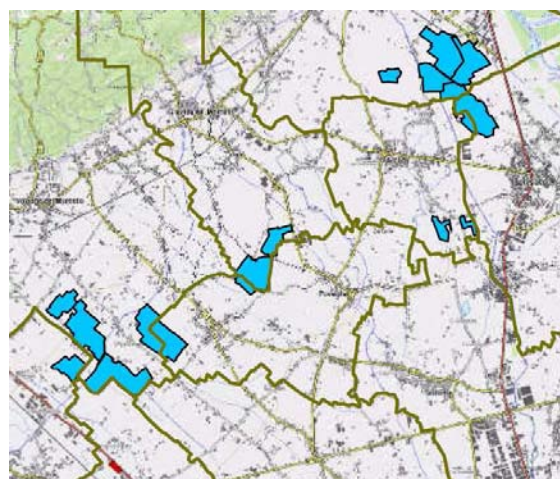
I risultati dell'elaborazione USLE ("Universal Soil Loss Equation") identificano come zone a rischio le aree collinari coltivate mentre nelle stesse in presenza di copertura forestale, ma anche sui versanti prealpini con medesima copertura, il rischio è alquanto ridotto. In pianura le uniche zone in cui è presente un rischio di perdita del suolo rilevante sono i conoidi che bordano i rilievi in cui le pendenze sono ancora significative. A Povegliano il rischio di erosione è basso (0-10 t/ha).

## Cave attive e dismesse

Le cave di ghiaia sono attività molto diffusa nell'alta pianura trevigiana. Nell'area centro settentrionale, al confine con il Comune di Giavera del Montello, è presente la cava "Lazzaretto", dismessa e ripristinata almeno per quanto riguarda il lato poveglianese; la cava "Camalò" invece è ancora attiva e occupa l'estremità occidentale del territorio.

### Legenda:

- Limiti comunali
- Limiti provinciali
- Limiti della fascia risorgive
- Cava di calcari per costruzioni
- Cava di detrito
- Cava di sabbie e ghiaia



## Discariche e Impianti di trattamento rifiuti

Nel territorio comunale è presente una vecchia discarica chiusa adiacente alla cava di Camalò. La discarica è di rifiuti solidi urbani.

## Siti oggetto di bonifica

In ambito comunale non sono presenti aree oggetto di bonifica in base ai decreti emanati dalla Provincia di Treviso (Fonte: Quadro Conoscitivo del PTCP della Provincia di Treviso).

## Significatività geologico – ambientali / geotipi

Con i termini Geosito / Geotopo si indicano i beni geologico - geomorfologici di un territorio





intesi quali elementi di pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico; quelle architetture naturali, o singolarità del paesaggio, che testimoniano i processi che hanno formato e modellato il nostro Pianeta. Forniscono un contributo indispensabile alla comprensione scientifica della storia geologica di una regione, e rappresentano valenze di eccezionale importanza per gli aspetti paesaggistici e di richiamo culturale, didattico - ricreativi. In base alle informazioni contenute nel Quadro Conoscitivo della Regione a Povegliano non sono presenti geositi.

## RADIAZIONI A BASSA FREQUENZA



Le principali sorgenti che interessano gli ambienti di vita e di lavoro sono: gli elettrodotti; gli elettrodomestici e i dispositivi elettrici in genere.

Nell'ambito comunale sono presenti le linee AT riportate in figura. Di seguito se ne riporta l'elenco (fonte: Quadro Conoscitivo Regione Veneto – anno 2012).

## 2.8 Agenti fisici

Le *radiazioni ionizzanti* sono onde elettromagnetiche dotate di elevato contenuto energetico, in grado di rompere i legami atomici del corpo urtato e caricare elettricamente atomi e molecole neutri ionizzandoli. Le *radiazioni non ionizzanti*, al contrario delle radiazioni ionizzanti, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi.

Il *rumore* è un fenomeno acustico generato da onde irregolari e non periodiche, percepite come sensazioni uditive sgradevoli e fastidiose mentre l'*inquinamento luminoso* è l'irradiazione di luce artificiale (lampioni, torri faro, insegne) rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste.

### Radiazioni non ionizzanti

Possono essere suddivise in campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF), radiofrequenze (RF), microonde (MO), infrarosso (IR), luce visibile. Si dividono in radiazioni a bassa e alta frequenza in base alla diversa interazione che hanno con gli organismi viventi e i diversi rischi che potrebbero causare alla salute umana.

Tensione	Nome	Gestore	Tipologia
132 kV	PIEVE DI S. - TREVIGNANO	Enel distribuzione S.p.A.	Singola terna
132 kV	NERVESA - TREVISO OVEST		Singola terna
132 kV	S. LUCIA DI PIAVE - CART. DI VILLORBA - SCORZÈ		Singola terna
132 kV	S. LUCIA DI PIAVE - CART. DI VILLORBA - SCORZÈ		Doppia terna
132 kV	SCORZÈ - TREVIGNANO		Doppia terna

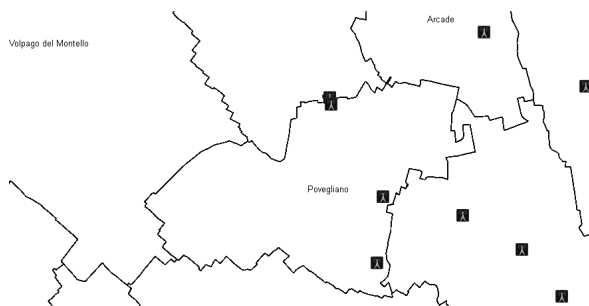
### Radiazioni ad alta frequenza

Le principali sorgenti artificiali di campi elettromagnetici con frequenze tra i 100 kHz e i 300 GHz, sono gli impianti per radio-telecomunicazione: impianti per la telefonia mobile o cellulare, o stazioni radio base (SRB); impianti di diffusione radiotelevisiva (RTV: radio e televisioni); ponti radio (impianti di collegamento per telefonia fissa e mobile e radiotelevisivi).

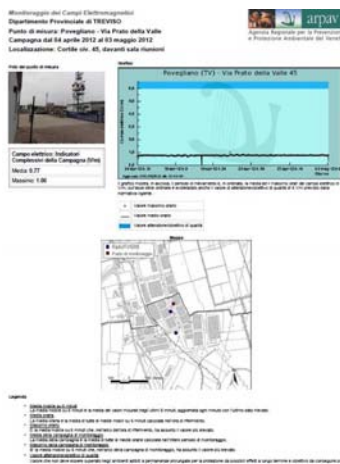
All'interno del territorio comunale sono presenti 3 SRB di cui 2 gestite da H3G ed una da Omnitel ed un impianto RTV gestito



da Eden TV (fonte: Quadro Conoscitivo Regione Veneto – anno 2012).



Sono disponibili sul sito web di ARPAV i monitoraggi effettuati. A Povegliano è stata effettuata una campagna dal 4 aprile al 3 maggio 2012 che non ha evidenziato criticità.



### Radiazioni ionizzanti

Il radon è un gas radioattivo naturale prodotto dal decadimento del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, nella crosta terrestre. La principale fonte di immissione di radon nell'ambiente è il suolo, insieme ad alcuni materiali da costruzione e, in qualche caso, l'acqua. Il radon si disperde nell'atmosfera e si accumula negli ambienti chiusi. Gli ambienti a piano terra sono particolarmente esposti perché a contatto con il terreno. I prodotti di decadimento del radon sono considerati la seconda causa di tumore polmonare dopo il fumo di sigaretta.

Il livello di riferimento di 200 Bq/m<sup>3</sup> (Becquerel/m<sup>3</sup>), è quello adottato dalla Regione con DGRV n. 79 del 18/01/02 come livello raccomandato per le abitazioni (sia per le nuove costruzioni che per le esistenti) oltre il quale si consiglia di intraprendere azioni di bonifica. Il comune di Povegliano non rientra

nell'elenco dei comuni definiti a rischio ai sensi della DGR 79/2002.

L'ARPAV fornisce l'indicatore **“Percentuale di abitazioni attese superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon”**, elaborato sulla base delle misurazioni annuali rilevate nell'ambito delle indagini nazionale e regionale condotte, rispettivamente, alla fine degli anni '80 e nel periodo 1996-2000. Dai dati ARPAV si rileva la possibilità che nel Comune di Povegliano alcuni edifici possano essere interessati da inquinamento da radon, in percentuale stimata superiore al livello di riferimento di 200 Bq/m<sup>3</sup> del 7,3%.

### Rumore

Con l'emanazione della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 1995 si sono stabiliti i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico. In attuazione dell'art. 3 della legge è stato emanato il DPCM 14/11/1997, che stabilisce l'obbligo per i comuni di adottare la classificazione acustica. Tale operazione, generalmente denominata “zonizzazione acustica”, consiste nell'assegnare, a ciascuna porzione omogenea di territorio, una delle sei classi individuate dal decreto, sulla base della prevalenza ed effettiva destinazione d'uso del territorio stesso. I comuni recependo quanto disposto dal DPCM 14/11/1997 e dalla DGR n° 4313 del 1993 devono provvedere a classificare il territorio di competenza nelle sei classi acusticamente omogenee fissando per ognuna di esse diversi limiti di ammissibilità di rumore ambientale. Povegliano è dotato di Piano di classificazione acustica comunale dal 2002.

### Inquinamento luminoso

È l'irradiazione di luce artificiale rivolta verso la volta celeste. Gli effetti più eclatanti sono un aumento della *brillanza* del cielo notturno e una perdita di percezione dell'universo



attorno a noi, perché la luce artificiale più intensa di quella naturale "cancella" le stelle del cielo.

La normativa di riferimento è costituita dalla Legge Regionale 7 agosto 2009, n. 17 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici". La normativa impone ai Comuni di dotarsi di Piano dell'Illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL) e detta disposizioni in materia degli osservatori astronomici (art. 8) considerando **siti di osservazione anche le aree naturali protette che interessano il territorio regionale**. La legge specifica le fasce di rispetto degli osservatori astronomici professionali, non professionali e dei siti di osservazione e le fasce di rispetto costituite dalle aree naturali protette. Le fasce di rispetto hanno un'estensione di raggio, fatti salvi i confini regionali, pari a 25 Km per gli osservatori professionali; a 10 Km per gli osservatori non professionali e per i siti di osservazione; all'estensione dell'intera area naturale protetta. Restano confermate le zone di protezione che, alla data di entrata in vigore della legge, risultino già individuate dalla Giunta Regionale, in forza della disposizione di cui all'articolo 9, comma 5 della legge regionale 27 giugno 1997, n. 22, "Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso" e successive modificazioni (art. 8, comma 9).

Con la **Delibera n. 2301/1998**, è stata approvata la cartografia con l'individuazione delle distanze di rispetto previste e l'elenco dei Comuni con territorio inserito nelle fasce di rispetto. Il comune di Povegliano rientra nella fascia di rispetto 25 – 50 km dai due osservatori astronomici professionali siti in comune di Asiago (Osservatorio astronomico di Padova a Cima Ekar e Osservatorio Astrofisico dell'Università di Padova).

L'ARPAV fornisce l'indicatore "brillanza del cielo notturno" corrispondente al rapporto tra la luminosità artificiale del cielo e quella naturale media allo zenith. Dalla cartografia l'aumento della luminanza totale rispetto al livello naturale a Povegliano è compresa tra il 300 e il 900 %.

## 2.9 Biodiversità, flora e fauna

La Conferenza di Rio de Janeiro del 1992, con la Convenzione sulla Diversità Biologica, ha definito la biodiversità come la variabilità fra tutti gli organismi viventi, inclusi quelli del sottosuolo, dell'aria, degli ecosistemi acquatici e terrestri, marini ed i complessi ecologici dei quali loro sono parte; include la diversità all'interno di specie, tra specie ed ecosistemi. Gli organismi viventi, in relazione agli spazi fisici a loro disposizione, completano i cicli vitali e costituiscono un sistema in continua evoluzione ed autorigenerante. Il mantenimento di livelli di qualità soddisfacenti delle condizioni di flora, fauna e biodiversità è essenziale per assicurare alle generazioni future adeguati livelli di vita, secondo i principi di equità e sostenibilità. In generale la matrice è minacciata da una serie di criticità attribuibili a dinamiche generali quali la distruzione e la frammentazione degli habitat legate all'urbanizzazione, la degradazione degli habitat derivante da una gestione non sostenibile, la grave minaccia alla diversità connessa all'introduzione delle specie alloctone e al sovra sfruttamento delle risorse e delle specie, gli effetti dei cambiamenti climatici. A questi processi critici di ordine generale se ne affiancano altri che esercitano sui sistemi naturali pressioni più dirette, quali l'inquinamento delle matrici ambientali (acqua, aria, suolo, ambiente sonoro e luminoso), l'artificializzazione delle reti idrografiche, l'intensificazione del reticolo infrastrutturale.





## Aree protette e aree a tutela speciale

La direttiva 92/43/CEE mira a contribuire alla conservazione della biodiversità negli Stati membri definendo un quadro comune per la conservazione degli habitat, delle piante e degli animali di interesse comunitario. La direttiva definisce la rete Natura 2000, costituita da **Zone Speciali di Conservazione** designate dagli Stati membri, e include le **Zone di Protezione Speciale** istituite dalla direttiva «Uccelli» 2009/147/CE. La Direttiva "Habitat" è stata recepita in Italia dal **DPR 357/97 e smi**. La Regione Veneto in attuazione alle Direttive ha individuato i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Povegliano non è interessato da siti della Rete Natura. I più prossimi sono il SIC Montello, IT3240004, il SIC Grave del Piave, fiume Soligo e fosso Negrizia, IT3240030, che risulta essere anche ZPS IT3240023 Grave del Piave, ed il SIC e ZPS Fontane Bianche di Lancenigo, IT3240012.

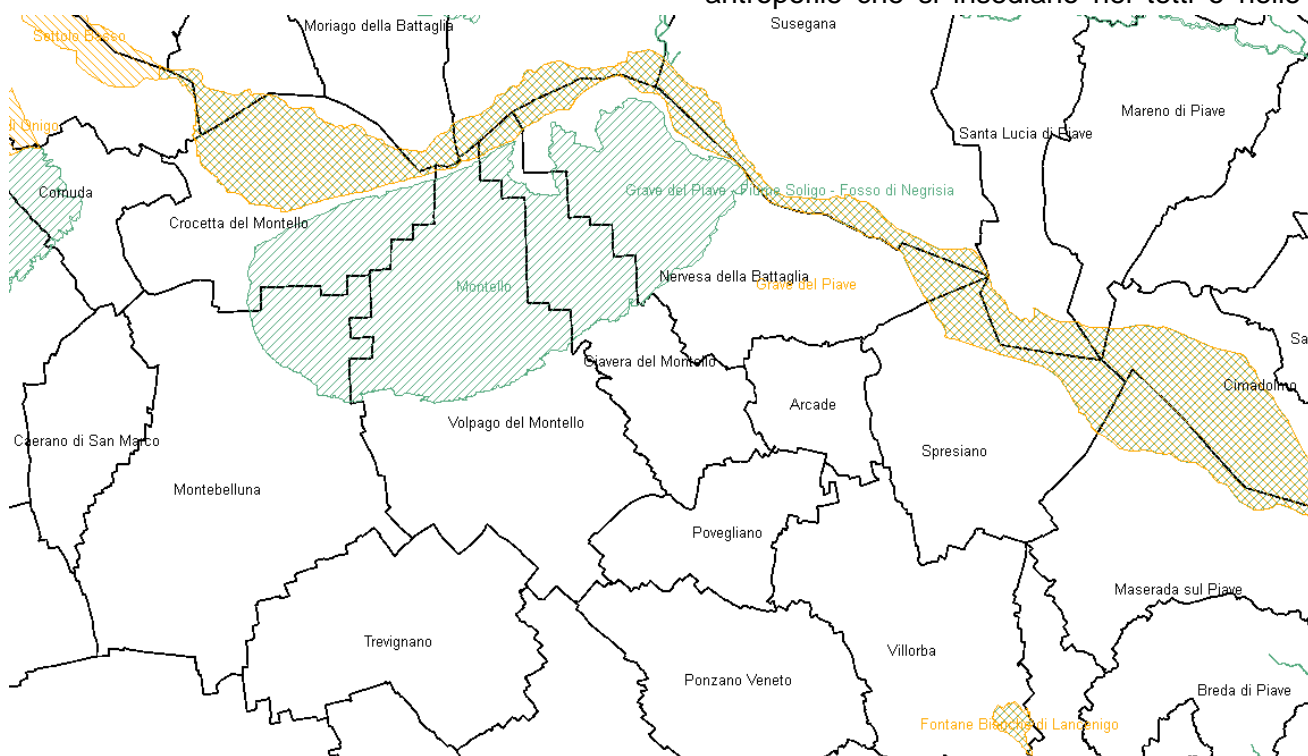
## Aspetti fito-faunistici

Il territorio di Povegliano, oltre ai vicini riferimenti paesaggistici e fito-faunistici del Montello e del corso del Piave, offre un contesto caratterizzato da ampie aree di territorio rurale e urbano/rurale.

L'area è caratterizzata da specie che hanno saputo adattarsi soprattutto agli agenti antropici - Riccio europeo (*Erinaceus europaeus*), Talpa europea (*Talpa europea*), Pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*), Lepre (*Lepus europaeus*), Volpe (*Vulpes vulpes*), Donnola (*Mustela nivalis*), faina (*Martes foina*), Arvicola terrestre (*Clethrionomys glareolus*), Crocidura minore (*Crocidura suaveolens*).

Caratteristiche sono le specie che abitano le aree aperte gestite a prato, coltivate e i vigneti: tra le più significative emergono i rettili come orbettino (*Anguis fragilis*), ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*), colubro liscio (*Coronella austriaca*), biacco (*Hierophis viridiflavus*) e natrice dal collare (*Natrix natrix*).

Nelle aree in cui sono presenti abitazioni sparse le specie caratterizzanti sono quelle antropofile che si insediano nei tetti o nelle





pertinenze delle case, quali la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), la tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*), il rondone (*Apus apus*), le rondini (*Hirundo rustica*, *Delichon urbica*), il codiroso (*Phoenicurus phoenicurus*), lo storno e la passera d'Italia. Molto importanti per l'area sono anche la civetta (*Athene noctua*) ed il barbagianni (*Tyto alba*) che negli ultimi anni ha evidenziato un forte regresso.

Tra le specie floristiche più frequentemente registrate – soprattutto in ambito antropico – sono il noce (*Juglans regia*) e il tiglio (*Tilia platyphyllos*), individuabili soprattutto nei pressi di case abitate e lungo i viali interni; acero campestre (*Acer campestre*) e acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), ai margini dei coltivi.

## **2.10 Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico**

### **Paesaggio**

Dal punto di vista paesaggistico il comune si estende all'interno dell'Unità geografica dell'alta pianura irrigua trevigiana: un paesaggio di transizione verso l'area pedemontana, definito dal reticolo delle rogge e dei canali pensili e caratterizzato da una tessitura fondiaria diversificata e irregolare. Il baricentro delle relazioni paesaggistiche è proprio il Montello, sullo sfondo, e il territorio di Povegliano ha un ruolo assolutamente strategico, perché attraversato dai corridoi principali di accesso allo stesso. Il canale Giavera, che attraversa tutto il territorio comunale in direzione nord-sud, funge da elemento di continuità paesaggistica, la linea di continuità tra la città e il colle che mette a sistema i centri storici con i beni storico-testimoniali, le vie storiche quali la Postumia, e le aree agricole di valore ambientale. Non da ultimo, la presenza delle cave rappresenta un altro aspetto caratterizzante il territorio, come quello di tutta l'area circostante: esse

sono un patrimonio in fieri, insieme di ambiti da valorizzare come possibili nuove polarità nella percezione del paesaggio.

### **Patrimonio archeologico - storico - architettonico**

La geometria del reticolo stradale e dell'assetto fondiario sono i segni e le permanenze di un'organizzazione del territorio che trae origine dalla centuriazione romana. Le Strade Schiavonesca e Postumia svolgevano il doppio ruolo di collegamento tra le diverse centuriazioni ad est del Veneto e dorsali di riferimento per l'intero sistema insediativo. La posizione del capoluogo e delle due frazioni conferma questa stratificazione storica, esse, infatti, si sono sviluppate lungo i tracciati viari (SP n.55 e SP n. 90).

Con la realizzazione dei sistemi irrigui di pianura, l'agricoltura prende il sopravvento cui segue l'avvio ad una profonda ricomposizione dell'assetto fondiario e conseguentemente del sistema insediativo. Il nuovo sistema irriguo si genera a partire dalla «Brentella», derivata dal Piave nel 1436 in località Pederobba e portata a compimento verso il 1550. Tutti gli interventi avevano lo scopo di apportare l'acqua in una regione geografica, l'alta pianura compresa tra la Montello e il Sile, caratterizzata da un suolo ghiaioso, arido, poco fertile, e renderne possibile, o comunque intensificarne, il popolamento e la colonizzazione agricola.

Nel corso del Cinquecento le campagne cominciarono rapidamente a costellarsi di fastose residenze signorili. Le ville divennero i capisaldi attorno ai quali andò consolidandosi il sistema dei centri urbani, un'organizzazione testimoniata ancor oggi dalla presenza di una villa Veneta all'interno di ciascuno dei 3 principali centri abitati. A Povegliano palazzo Micheli/Sartorello, a Camalò villa Lanza, a Sant'andrà Villa Genovese.

L'arrivo delle infrastrutture, con il potenziamento dei due corridoi laterali della



Feltrina e della Pontebbana, porta una nuova accessibilità con successivo sviluppo di attività alternative all'agricoltura. Sorgono le zone industriali che trovano nelle centralità di Ponzano e Villorba i poli di riferimento economico e nel sistema Postumia/Pontebbana le dorsali della rete viaria. Il territorio si è poi stabilizzato su questo sistema di relazioni e si sta preparando ora ad una nuova fase, a nuovi scenari e trasformazione.

In quanto a valenze di ordine ecclesiastico: la chiesa della vecchia pieve, riconsacrata nel 1530, e praticamente rifatta sui muri originari in stile classico, ebbe nel 1838 il coro nuovo; vi si ammirano quattro belle tele di scuola veneziana del Seicento - Settecento sui rispettivi altari lignei lavorati nel gusto barocco, e un buon affresco, piuttosto recente, di Antonio Beni, raffigurante Daniele nella fossa dei leoni. Sulla vicina regola di Santandrà - di pertinenza dei Collalto - solo verso il 1470 la cappella divenne chiesa curata. Il tempio attuale, quasi radicalmente restaurato, conserva alcune pale di Scuola veneziana del XVIII secolo. La Cappella di San Matteo di Camalò - già compresa nella pieve di Volpago - compare fin dal 1157 fra quelle soggette agli abati dell'Ospitale di Santa Maria di Piave, di regola cistercense.

#### AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il PTCP della provincia di Treviso ha individuato nella Tav. 2.4 *"Carta delle fragilità - Carta delle aree a rischio archeologico"*, le aree nelle quali la probabilità di rinvenimenti archeologici è da verificare alla luce dei dati informativi acquisiti ed aggiornati dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto. Come prescritto all'art. 53 delle N.T.A. *"sino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP, ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o movimentazione del terreno, fatta eccezione per le normali pratiche agricole, deve essere preventivamente comunicato alla medesima Soprintendenza"*. I Siti a rischio archeologico

individuati dal PTCP interni al comune di Povegliano sono: C. 146 - Tomba, C. 165 - Necropoli.

La parte sud e nord est del comune è inoltre interessata dai resti dell'agro-centuriato romano.

### **2.11 Il sistema socio-economico**

La sostenibilità di un piano, come ormai assodato, implica tre dimensioni fondamentali: sostenibilità ambientale, economica e sociale. Qualora, in sede di valutazione, si considerasse esclusivamente la sostenibilità ambientale l'opzione maggiormente sostenibile sarebbe lo scenario zero, senza incremento di abitanti, di attività economiche, di traffico, di produzione di reflui e rifiuti, di consumo di risorse. Tuttavia è anche in base agli scenari demografici ed agli studi su popolazione, famiglie, attività economiche, etc. che vanno a delinearsi le ipotesi di dimensionamento di piano; in base all'indagine sugli aspetti socioeconomici e sulle caratteristiche ambientali si vanno a delineare gli scenari di sviluppo del territorio.

#### **Popolazione**

In tutta l'Europa si assiste ad un invecchiamento della popolazione, fenomeno che riguarda anche il nostro paese, legato in particolare a tre fattori di grande rilievo: il persistere della bassa fecondità, il progressivo allungamento della vita media, il sempre maggior numero di persone di età superiore ai 65 anni. In molti casi solo l'apporto dell'immigrazione è riuscito a compensare alcuni effetti dell'invecchiamento, a contrastare la denatalità e a sostenere la crescita della popolazione.

Considerando l'evoluzione negli ultimi dieci anni nella provincia di Treviso possiamo osservare che la popolazione aumenta complessivamente dell'11,3%, anche se





l'entità dell'incremento non è uniforme nelle diverse aree della provincia.

Nei primi settant'anni del secolo scorso Povegliano ha conosciuto una lenta crescita, passando dai circa 2.000 abitanti di inizio secolo, ai 3.073 abitanti del 1971. Nei successivi tre decenni il ritmo di crescita è lievemente aumentato, portando la popolazione residente a 4.119 unità nel 2001. Successivamente l'incremento è continuato al ritmo di 100 abitanti all'anno (4.777 ab. al 2006).

Il PAT ha ipotizzato un incremento nel decennio di circa 1.000 persone, determinato da un'offerta di condizioni ambientali e localizzative favorevoli, sia alla scala territoriale che a quella locale. Nel decennio viene previsto il raggiungimento di 6.000 residenti, con un incremento degli immigrati stranieri. Per il periodo successivo sono stati ipotizzati incrementi annuali di entità decrescente, fino al raggiungimento della soglia di saturazione, che sembra attestarsi al di sopra degli 8.000 unità. Al 01/01/2016 la popolazione residente a Povegliano era pari a 5251 abitanti.

Anche a Povegliano, si è registrata una forte contrazione dell'indice di fertilità femminile connesso con l'innalzamento dell'età della prima gravidanza e con la riduzione del numero dei figli pro capite. Questo fenomeno è stato accompagnato dal corrispondente allungamento dell'età media, che si attesta per le donne sopra gli ottant'anni e per gli uomini sopra ai settantacinque anni.

I dati riguardanti l'evoluzione del numero delle famiglie e la composizione stessa del nucleo familiare confermano una tendenza diffusa su tutto il territorio nazionale: il numero delle famiglie cresce in maniera sensibile rispetto all'andamento demografico (si passa dalle 556 famiglie del 1951, alle 1.135 del 1991, fino alle 1.650 del 2006); di contro il nucleo familiare ha subito una progressiva diminuzione dei suoi componenti, seguendo quelle che sono le dinamiche

sociali diffuse sul territorio nazionale, passando da una media di 5,52 componenti nel 1951, a 3,10 del 1991, ed a 2,90 del 2006. Il PAT stima nel decennio un incremento di circa 450 nuove famiglie, in conformità ad una composizione media del nucleo familiare attestata intorno a 2,60 unità.

### **Salute e Sanità**

Il Comune appartiene all'ambito territoriale dell'unità locale socio-sanitaria n. 2 Marca Trevigiana che accorpa le precedenti ULSS 7, 8 e 9. L'ospedale di riferimento per la popolazione del comune è l'Ospedale Civile di Treviso – localizzato a una distanza di circa 15 km, raggiungibile attraverso la S.S. 13.

### **Il sistema insediativo**

Il sistema insediativo è di tipo policentrico composto dal centro urbano di Povegliano e dalle frazioni di Santandrà e Camalò attestate su antichi tracciati della centuriazione riscontrabili nella SP55 e SP90. I centri si sono sviluppati secondo tendenze diversificate: Camalò ha avuto uno sviluppo meno dispersivo e risulta essere il nucleo con maggior peso insediativo. Povegliano e Santandrà hanno seguito le dinamiche legate alla creazione di un tessuto strettamente connesso alla rete viabilistica. I tre nuclei risentono della presenza numerosa e diffusa di attività non direttamente connesse con le destinazioni residenziali.

Il PAT ha individuato la SAU trasformabile e le 5 varianti al PI hanno monitorato le superfici trasformate. Al 2008 la Superficie agricola trasformata era pari a 990 ha su una superficie territoriale di 1.297 ha. Sono stati quindi calcolati circa 14 ha di Superficie agricola trasformabile. Il dimensionamento ha quindi previsto il seguente carico insediativo comprensivo del residuo del PRG vigente:



ATO	Denominazione	Volume residenziale (mc)		Superficie territoriale attività economiche e servizi connessi (mq)	
		PRG	PAT	PRG	PAT
01	Via Molinella	8.400 mc	-	-	-
02	Belgiardino	5.000 mc	-	-	-
03	Povegliano	120.000 mc	20.000 mc	18.600 mq	81.000 mq
04	Santandrà	115.200 mc	20.000 mc	-	-
05	Camalò	119.400 mc	20.000 mc	63.600 mq	-
<b>TOTALE</b>		<b>368.000 mc</b>	<b>60.000 mc</b>	<b>82.200 mq</b>	<b>81.000 mq</b>

Relativamente alla SAU trasformabile il PAT ha previsto 11.02 ha di cui 4.45 per usi residenziali e a servizi e 6.57 ha per usi produttivi. Risulta utile aggiornare il dimensionamento alla variante 5 al PI in modo tale da quantificare la potenzialità edificatoria attuale.

ATO	Denominazione	Volume residenziale PAT vs PI (mc)		Superficie territoriale attività economiche PAT vs PI (mq)	
		PAT	PI (Var. 5)	PAT	PI (Var. 5)
01	Via Molinella	8.400 mc	2.400 mc	-	-
02	Belgiardino	5.000 mc	2.400 mc	-	-
03	Povegliano	140.000 mc	93.146 mc	99.600 mq	85 485 mq
04	Santandrà	135.200 mc	29.591 mc	-	-
05	Camalò	139.400 mc	42.307 mc	63.600 mq	58 060 mq
<b>TOTALE</b>		<b>428.000 mc</b>	<b>169.844 mc</b>	<b>163.200 mq</b>	<b>143 544 mq</b>

Complessivamente il PI ha introdotto una volumetria residenziale di 169.844 mc di cui il 25% è ubicato nelle zone di completamento e il restante 75% nelle lottizzazioni residenziali contro i 428.000 mc trasformabili del PAT. Di questa volumetria sono stati già costruiti circa 4.500 mc (2000 mc lotti puntuali e 2500 mc lottizzazione).

### Viabilità

Il sistema infrastrutturale si può identificare nella viabilità provinciale (SP n. 55 e SP n. 90), attestato sulla Schiavonesca e convergente a sud sulla Postumia, e nella rete locale, caratterizzata da un sistema di relazione tra i centri abitati. Per quanto riguarda i veicoli al 2015 nel comune circolavano 4204 veicoli di cui il 76% autovetture e il 12 % motocicli. La prospettiva della realizzazione e dell'accessibilità alla superstrada Pedemontana rende Povegliano una nuova centralità dell'Alta Pianura Trevigiana.



### Attività commerciali e produttive

Al 2001 risultavano insediate 347 imprese, operanti nei settori di commercio (25%), costruzioni (21%) e in misura minore attività immobiliari e servizi alle imprese (13,8%) e servizi pubblici (9,2%). Analizzando gli addetti, si osserva come il 16% siano impiegati in aziende di costruzioni; allo stesso livello anche l'impiego nel settore del commercio - 15% - e delle attività manifatturiere (industrie tessili e abbigliamento, 13%). La superficie territoriale complessiva produttiva introdotta dal PI risulta pari a 143.544 mq ed è distribuita nell'ATO 3 "Povegliano" (60%) e nell'ATO 5 "Camalò"(40%). Complessivamente, rispetto al dimensionamento del PAT, si ha un recupero di SAU pari a 179.313, dovuto principalmente allo stralcio di zone edificabili del PRG ed alla eliminazione di aree a servizi non attuate. Di quanto previsto dal PI sono stati realizzati 500 mq a intervento diretto. La realizzazione della Pedemontana a ridosso dell'ambito produttivo a nord prospetta una maggior appetibilità dell'area.

Il comune di Povegliano, data la sua prossimità al Montello e la sua accessibilità, rappresenta inoltre una risorsa e un riferimento all'interno dei percorsi riguardanti la "Strada dei Vini del Montello e dei Colli Asolani" e la "Strada dei vini del Piave".

### Settore primario

Sulla base dei dati del Censimento generale dell'industria e dei servizi (ISTAT 2001) nel comune il settore risponde a nemmeno lo 0,2% delle unità locali - 4 unità locali in agricoltura. Lo sviluppo delle attività industriali e di estrazione ha prodotto una riduzione costante dell'attività agricola: il numero delle aziende agricole (344 nell'anno 2000) ha avuto una variazione rispetto al 1990 corrispondente a -27,9%. La forma di gestione più diffusa è quella "part-time", in particolar modo per aziende medio-piccole. Presenti anche, benché in dimensione minore, le aziende guidate da coltivatori

diretti e pensionati. La conduzione delle aziende agricole è familiare (il 96%).

### Rifiuti

Il comune appartiene al Bacino Priula che regola, affida e controlla il servizio di gestione dei rifiuti in 50 Comuni della provincia di Treviso. Il Consiglio di Bacino è stato istituito dal 1° luglio 2015 e nasce dall'integrazione fra Consorzio Priula e Consorzio Tv Tre, precedenti autorità di governo competenti in materia di gestione dei rifiuti. Nel territorio opera attualmente il gestore Contarina S.p.A. A lato si riportano gli ultimi dati disponibili scaricabili dal sito web di ARPAV (anno 2014).

<b>Abitanti</b>	5.255	n°
<b>Utenze domestiche</b>	2.088	n°
<b>Utenze non domestiche</b>	238	n°
<b>FORSU</b>	271.320	Kg
<b>Verde</b>	296.131	Kg
<b>Vetro</b>	12.460	Kg
<b>Carta e cartone</b>	252.091	Kg
<b>Plastica</b>	30.428	Kg
<b>Imballaggi metallici</b>		Kg
<b>Multimateriale</b>	288.975	Kg
<b>RAEE</b>	31.111	Kg
<b>Altro recuperabile</b>	167.508	Kg
<b>Rifiuti particolari</b>	7.052	Kg
<b>Rifiuto totale</b>	1.650.814	Kg
<b>%RD</b>	82,61	%
<b>Inerti e rifiuti da costruz/demoliz</b>	227.320	Kg
<b>Utenze comp</b>	757	n°

### Energia

L'incremento della produzione di energia determina la riduzione delle risorse naturali e una crescita delle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera. Da un rapporto statistico elaborato dalla Regione Veneto (2007) emerge che le principali fonti energetiche sono il petrolio e i suoi derivati, che nel 2004 hanno assorbito oltre il 45% dei





consumi totali, seguiti dai combustibili gassosi (31,3%) e dall'energia elettrica. La tabella di seguito riportata illustra i consumi di energia elettrica per categoria di utilizzatori. Così come a livello nazionale si assiste ad una crescita costante dei consumi.

Regione	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
Veneto	534.0	17'550.6	6'993.7	5'076.2	30'154.4
Provincia	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
Provincia di Verona	148.0	3'188.9	1'593.9	835.4	5'766.2
Provincia di Vicenza	65.1	3'873.4	1'041.9	887.1	5'867.6
Provincia di Belluno	7.7	521.3	293.0	235.7	1'057.6
Provincia di Treviso	113.8	2'714.1	949.7	906.5	4'684.0
Provincia di Venezia	58.1	3'497.7	1'524.0	951.0	6'030.8
Provincia di Padova	78.5	2'885.4	1'302.5	988.5	5'254.9
Provincia di Rovigo	62.8	869.8	288.8	272.0	1'493.4

Fonte: Regione Veneto, Quadro Conoscitivo, 2012

Anche i consumi di gas metano sono in costante crescita. Di seguito i dati relativi ai consumi di gas metano nei Punti di Riconsegna della rete Snam - Rete Gas (Volumi espressi in milioni di m<sup>3</sup>/anno a potere calorifico superiore 38,1 MJ/m<sup>3</sup>):

PROVINCIA	2000	2001	2002	2003	2004	2005
TOTALE PROVINCIA di Belluno	153,7	156,6	152,7	164,5	169,9	172,5
TOTALE PROVINCIA di Padova	856,0	877,2	869,1	910,5	966,5	1'045,8
TOTALE PROVINCIA di Rovigo	666,9	676,4	682,6	686,0	680,6	724,1
TOTALE PROVINCIA di Treviso	744,2	772,5	763,6	842,9	875,8	887,2
TOTALE PROVINCIA di Venezia	2'601,2	2'360,4	2'544,3	2'662,9	2'689,4	2'522,3
TOTALE PROVINCIA di Vicenza	1'073,7	1'114,4	1'086,7	1'140,1	1'185,0	1'215,7
TOTALE PROVINCIA di Verona	1'108,5	1'146,4	1'142,9	1'225,8	1'273,7	1'298,2
Totale REGIONE VENETO	7'204,1	7'103,8	7'241,8	7'632,8	7'840,9	7'865,9



### **3 SINTESI DELLE CRITICITA', DEI VALORI E DELLE OPPORTUNITÀ**

Povegliano è un comune dell'alta pianura irrigua trevigiana, collocato a circa 12 km dal capoluogo, caratterizzato da rogge e canali pensili. Il più importante è il Giavera che mette a sistema il territorio da nord, dove c'è il Montello, a sud attraversando i centri e i beni storici e le aree agricole.

Non sono presenti aree della rete Natura 2000, si tratta di un territorio rurale ed urbano rurale dove le attività agricole convivono con quelle produttive ed il patrimonio agricolo con quello delle cave. Ve ne sono due: la Lazzaretto di 7 ha (dismessa e ripristinata) e la Camalò di 35 ha (attiva).

Il paesaggio è di transizione verso l'area pedemontana, ove l'organizzazione del territorio trae origine dalla centuriazione romana. Le strade Schiavonesca e Postumia svolgevano il doppio ruolo di collegamento tra le centuriazioni e di riferimento per il sistema insediativo. Ed infatti Povegliano e Santandrà hanno seguito le dinamiche legate alla creazione di un tessuto connesso alla rete viabilistica mentre Camalò ha avuto uno sviluppo meno dispersivo.

Anche il sistema irriguo generato a partire dalla "Brentella" ha costituito un sistema ordinatore del paesaggio rurale, caratterizzato da un suolo ghiaioso, arido, poco fertile e molto permeabile. L'area è quindi di ricarica del sistema idrogeologico costituito da una falda freatica molto vulnerabile. A Povegliano non sono presenti punti di monitoraggio della falda ma nei comuni limitrofi sono stati rilevati fenomeni di inquinamento da nitrati e di contaminazione da tetracloroetilene.

A partire dal '500 le campagne andarono a costellarsi di ville signorili, che divennero capisaldi attorno ai quali andò a consolidarsi il sistema dei centri urbani.

La popolazione che ad inizio del '900 contava 2000 abitanti, nel 1970 poco più di 3000, al 2000 più di 4000 e ad inizio 2016 più di 5200. Il numero di famiglie cresce in maniera sensibile ed il nucleo familiare è in progressiva diminuzione. Il PAT vigente prevede un incremento della popolazione nei dieci anni a 6000 residenti con incremento delle popolazioni straniere. In base alla stima del numero di famiglie sono quindi stati previsti 428.000 mc comprensivi del residuo del PRG, che tuttavia il PI n. 5 ha ridotto a poco più di 169.000 mc di cui sono stati costruiti 4.500 mc. I servizi di acquedotto e fognatura, raccolta rifiuti e distribuzione di energia non denotano criticità.

Le aziende insediate riguardano il settore del commercio, delle costruzioni, attività immobiliari, servizi alle imprese e servizi pubblici; le aziende agricole sono medio piccole per lo più a conduzione familiare. Il PAT vigente ha introdotto 163.200 mq di superficie territoriale per attività economiche, che il PI ha portato a 143.544 mq di cui circa 500 mq sono stati costruiti.

In sintesi dai 14 ettari di SAU trasformabile previsti dal PAT si passa ad un recupero di circa 179.000 mq.

I fenomeni di urbanizzazione diffusa, impermeabilizzazione del suolo e delle reti irrigue, tombinamenti e mancanza di manutenzione dei corsi d'acqua a Povegliano non hanno portato ad un peggioramento sostanziale della sicurezza del territorio. Il PAI non ha cartografato l'area comunale ed il PTCP ha individuato aree a pericolosità lungo il Giavera ed a sud del territorio comunale.

Le campagne di monitoraggio di ARPAV hanno fatto emergere superamenti dei valori di legge esclusivamente per il PM<sub>10</sub> mentre per gli altri inquinanti sono stati ampiamente rispettati i limiti.

Nel territorio non sono presenti siti inquinati, è presente una discarica chiusa adiacente alla cava "Camalò", 5 elettrodotti (tre principali) dal 132 kV, 3 SRB ed un impianto RTV. La



---

Percentuale di abitazioni attese superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon è pari a 7,3 %. Il Comune è dotato di Piano di classificazione acustica dal 2002.





## 4 ANALISI PRELIMINARE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

La valutazione delle problematiche ambientali presenti nel territorio risulta di fondamentale importanza allo scopo di integrare la dimensione ambientale già in questa prima fase del processo di VAS: per avere una visione preliminare dello stato ambientale del comune, evidenziandone criticità ed emergenze; per valutare la coerenza tra gli obiettivi che il Piano si prefigge e le problematiche ambientali rilevate dall'analisi del territorio; per individuare i possibili impatti positivi e negativi dell'attuazione del Piano a partire dagli obiettivi individuati all'interno del Documento Preliminare.

### 4.1 *Obiettivi della variante al PAT espressi all'interno del Documento Preliminare*

La prima Variante al PAT di Povegliano si concentrerà principalmente sulle opportunità offerte dalla realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta e del relativo casello di Povegliano riconducibili alla **riqualificazione e ricalibratura del sistema produttivo** ed alla **gestione del traffico indotto dalla PV**. Verrà inoltre trattato il tema del **riordino dei centri urbani** attraverso la limitazione del consumo di suolo.

In questo contesto assume una particolare rilevanza l'area produttiva di Povegliano e Cusignana (quest'ultima in Comune di Volpago del Montello), posta a Nord del tracciato della Pedemontana e ad Ovest della strada provinciale n. 90, che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Treviso riconosce quale area produttiva ampliabile. Si tratta di un'area di circa 20 ettari caratterizzata dalla prevalenza di piccole e medie imprese, che nel tempo hanno trovato una propria riconoscibilità soprattutto nel settore delle costruzioni.

Con l'apertura del nuovo casello di Povegliano, emerge l'esigenza di riqualificare l'area produttiva in termini di accessibilità e di assetto urbanistico, anche promuovendo la riorganizzazione delle attività produttive esistenti e diffuse in maniera capillare nel territorio comunale, favorendo quindi una razionalizzazione dell'assetto socio-economico e un miglior equilibrio del complessivo assetto insediativo del capoluogo e delle frazioni di Camalò e Santandrà.

Il secondo tema scaturisce dalla riflessione sull'attuale sistema della mobilità, contrassegnato da un pesante sfruttamento della **rete interfrazionale di collegamento tra i centri**, che contestualmente assorbe il peso del traffico di attraversamento proveniente da Treviso Nord e gravitante sul bacino di Montebelluna, e viceversa. È il caso delle strade di livello territoriale: la SP 55 "di Volpago", che collega Treviso Nord a Montebelluna, la SP 56 "di Arcade" che connette Ponzano Veneto con il centro di Nervesa della Battaglia, ai piedi del Montello e, infine, la SP 90 "di Bolè", di accesso all'area industriale di Povegliano e Cusignana.

La realizzazione del futuro tracciato della Pedemontana con la **bretella di raccordo tra il casello di Povegliano e la Postumia** avranno il compito di assorbire buona parte di questo traffico.

Relativamente al riordino dei centri urbani risulta necessario premettere che il territorio comunale è caratterizzato da un **assetto insediativo tripolare**, che si sviluppa nel capoluogo comunale e nei centri di Camalò e Santandrà attraverso una rete viaria di livello interfrazionale e territoriale.

La storia urbana recente evidenzia varie e composite fasi di urbanizzazione indotte da dinamiche territoriali e dallo sviluppo di **modelli insediativi che hanno alterato la maglia urbana originaria** e hanno messo in crisi gli equilibri del capoluogo comunale e



del suo rapporto con i centri di Camalò e Santandrà. Il processo di urbanizzazione, estraneo alle morfologie dei centri storici, ha investito in modo incontrollato le porzioni esterne alle aree di urbanizzazione consolidata determinando quasi il raddoppio della popolazione.

La Variante si innesta in tale meccanismo promuovendo un **riequilibrio dei centri, limitando il consumo di suolo agricolo** e incentivando la **riqualificazione delle aree degradate e compromesse**.

#### 4.2 Prima valutazione dei potenziali impatti

La Variante al PAT di Povegliano interviene sostanzialmente al fine di **riequilibrare la distribuzione della SAU** trasformabile tra residenziale e produttivo. Al fine delle successive valutazioni si mettono a confronto gli "step" dimensionali della pianificazione.

Dei 14 ha di Superficie agricola potenzialmente trasformabile il PAT ha utilizzato **11.02 ha** (4.45 per usi residenziali e a servizi e 6.57 ha per usi produttivi).

Dei **volumi residenziali** previsti dal PAT, 428.000 mc, il PI ne ha considerati 169.844 mc di cui il 25% è ubicato nelle zone di completamento e il restante 75% nelle lottizzazioni residenziali. Di questa volumetria sono stati già costruiti circa 4.500 mc (2000 mc lotti puntuali e 2500 mc lottizzazione). Delle **superfici produttive** previste nel PAT, 163.200 mq, il PI ne ha considerati 143 544 mq, stralciando zone edificabili del PRG. Di quanto previsto dal PI sono stati realizzati 500 mq a intervento diretto.

L'area prossima all'ambito produttivo

esistente, ad ovest della SP 90 ed a nord del tracciato della Pedemontana risulta strategica per la **ricalibratura del sistema produttivo** mentre nei tre centri principali sono individuabili **aree da sottrarre all'urbanizzazione residenziale**.

Al fine di valutare l'impatto di questa strategia si osserva innanzitutto che la variante non intende introdurre variazioni sostanziali nella SAU trasformabile. Ciò che risulterà necessario focalizzare sarà la nuova distribuzione della SAU ad uso residenziale e ad uso produttivo.

Un'azione urbanistica che prevede l'urbanizzazione di aree, sia residenziali che produttive, agisce sulla componente **suolo** (*consumo, impermeabilizzazione e minimizzazione delle funzioni ecosistemiche ed ambientali*), sul **paesaggio** e sulle **componenti biotiche**. La relazione tra le componenti dipende dalla tipologia di uso del suolo di partenza e dell'intorno: agricolo, incolto, bosco, habitat, area produttiva o residenziale, ecc. L'inserimento di un ambito urbanizzabile può avere anche la funzione di ricucitura o può frammentare un ambito integro. L'impermeabilizzazione del suolo modifica la modalità con cui le acque piovane raggiungono il recettore finale ed è per questo che risulta necessario predisporre lo studio di compatibilità idraulica.

Una nuova lottizzazione prevede una nuova produzione di reflui, rifiuti, la domanda di acqua potabile e di energia, la necessità quindi di **avere a disposizione i sottoservizi, le opere di urbanizzazione, servizi di diversa tipologia** (parcheggi, servizi collettivi, spazi verdi, scuole, ecc). Gli impianti di riscaldamento e raffrescamento nonché le automobili produrranno **emissioni in atmosfera** per cui anche questa

ATO	Volume residenziale(mc)			Superficie territoriale attività economiche PAT vs PI(mq)		
	PRG	PAT	PI (Var. 5)	PRG	PAT	PI (Var. 5)
01	8.400 mc	8.400 mc	2.400 mc	-	-	-
02	5.000 mc	5.000 mc	2.400 mc	-	-	-
03	120.000 mc	140.000 mc	93.146 mc	18.600 mq	99.600 mq	85 485 mq
04	115.200 mc	135.200 mc	29.591 mc	-	-	-
05	119.400 mc	139.400 mc	42.307 mc	63.600 mq	63.600 mq	58 060 mq
<b>TOTALE</b>	<b>368.000 mc</b>	<b>428.000 mc</b>	<b>169.844 mc</b>	<b>82.200mq</b>	<b>163.200 mq</b>	<b>143 544 mq</b>



componente viene interferita. La presenza di un nuovo traffico genererà inoltre **emissioni acustiche**.

Nel caso dell'inserimento di aree produttive si accentuano le interazioni ambientali, come ad esempio le emissioni acustiche, in atmosfera, sul suolo e sull'ambiente idrico, il traffico, i rischi di inquinamento, le necessità di infrastrutture e sottoservizi.

Per contro **l'insediamento di un'azienda genera benefici al sistema socioeconomico e crea posti di lavoro ed incrementa ulteriormente l'attrattività di Povegliano.**

In questa fase è possibile rilevare che l'area prossima all'ambito produttivo esistente a nord è attualmente coltivata ed al suo interno sono presenti alcune siepi residuali. Non sono presenti aree boscate o emergenze naturalistiche. Le connessioni naturalistiche potranno essere garantite attraverso il mantenimento e potenziamento delle siepi, la realizzazione di fasce ed aree verdi con la piantumazione di specie autoctone verificando le connessioni esistenti e le cesure determinate dalle infrastrutture esistenti e di progetto.

E' da considerare che la realizzazione della Pedemontana costituisce già un'interruzione delle connessioni in direzione nord sud.

Un altro aspetto da considerare è la presenza di edifici che potrebbero essere influenzati dalla presenza di nuove aziende produttive. Dovranno essere individuate adeguate fasce arboree arbustive a separazione delle funzioni.

Relativamente agli aspetti ambientali presenti sul territorio da considerare, si evidenzia la presenza di un suolo particolarmente permeabile e quindi una vulnerabilità della falda alla contaminazione, da considerare nella progettazione e realizzazione delle previsioni.





## 5 SOGGETTI INTERESSATI NELLE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

Di seguito si riporta la proposta di Soggetti Competenti in materia ambientale individuati sulla base della DGR 791/09

- Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (A.R.P.A.V.)
- Azienda Sanitaria ULSS 2
- Consorzio di Bonifica Piave
- Genio Civile di Treviso
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
- Soprintendenza per i Beni Archeologici per il Veneto
  - Provincia di Treviso – Settore ambiente

Di seguito si riporta la proposta di soggetti interessati dalle attività di partecipazione e consultazione:

### ENTI TERRITORIALI E GESTORI SOTTOSERVIZI

- 1) Comuni di Volpago del Montello (TV), Giavera del Montello (TV), Arcade (TV), Ponzano Veneto (TV), Villorba (TV)
- 2) Provincia di Treviso
- 3) Regione Veneto
- 4) Soprintendenza per i Beni Archeologici per il Veneto
- 5) Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
- 6) Consorzio di Bonifica Piave
- 7) Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- 8) Genio Civile di Treviso
- 9) AATO Veneto Orientale
- 10) Distretto Socio Sanitario ULSS 2
- 11) ARPAV dipartimento provinciale di Treviso
- 12) Telecom, Vodafone, Wind, H3G
- 13) Alto Trevigiano Servizi
- 14) Enel distribuzione
- 15) Enel Divisione Infrastrutture e Reti
- 16) Terna Spa

6 febbraio 2017

I:\Clic-TRVPOVE16044-U\Produzione\Word\RAP\_06\_febbraio\_2017.doc

- 17) Snam Rete Gas Spa
- 18) Ascopiave
- 19) Contarina S.p.a.
- 20) Camera di Commercio
- 21) Superstrada Pedemontana Veneta (SPV)

### ORDINI E COLLEGI

- 22) Tecnici Progettisti
- 23) Collegio dei Geometri di Treviso, dei Periti Agrari, dei Chimici, Periti Industriali di Treviso
- 24) Ordine degli Agronomi Forestali, Architetti, Ingegneri di Treviso
- 25) Ordine Geologi
- 26) Ordine Nazionale Dei Biologi Delegazione Regionale Veneta

### AREA AMBIENTALE

- 27) Povegliano Pro Ambiente
- 28) Italia Nostra
- 29) Legambiente
- 30) WWF

### AREA ECONOMICA

- 31) Unascom
- 32) ENASARCO
- 33) Enasco
- 34) FIMAA
- 35) FIAIP
- 36) UNCI
- 37) Usarci
- 38) ACAI
- 39) Artigianato Trevigiano
- 40) Associazione Proprietà Edilizia
- 41) Confartigianato Associazione Artigiani
- 42) Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa
- 43) ANCE
- 44) Confcommercio
- 45) Federconsumatori
- 46) Federazione italiana mediatori agenti d'affari
- 47) Unione Sindacati Agenti e Rappresentanti di Commercio Italiani
- 48) ASCOM
- 49) Associazione Provinciale Pubblici Esercizi (APPE)
- 50) Associazione Artigiani CNA
- 51) Confesercenti
- 52) Unindustria
- 53) Associazione Costruttori Edili ed Affini

Oltre agli enti, coinvolti nelle attività di partecipazione saranno i residenti delle frazioni di Povegliano, Camalò e Santandrà





## 6 CARTOGRAFIA

La Tavola “Vincoli e pianificazione vigente”, allegata al Rapporto Ambientale Preliminare, descrive lo stato attuale della disciplina territoriale del comune di Povegliano ed i vincoli naturalistici, paesaggistici e ambientali presenti sul territorio.

La cartografia è rappresentata in scala 1: 10 000 sulla base della Carta Tecnica Regionale.

### PIANIFICAZIONE VIGENTE - ZONING

	Centro storico (ZTO A - PI vigente)
	Zone residenziali di completamento (ZTO B e C1 - PI vigente)
	Zone residenziali di trasformazione (ZTO C2 - PI vigente)
	Zone produttive (ZTO D1, D2 e D3 - PI vigente)
	Z.T.O. F - aree per servizi
	Lotto puntuale di nuova edificazione in zone C1 e B1
	Ambito agricolo (ZTO E1, E2 ed E3 - PI vigente)
	Nucleo residenziale in ambito agricolo (ZTO E4 - PI vigente)

### PIANIFICAZIONE VIGENTE - SCHEDATURE

	Edificio non funzionale alla conduzione dei fondi - SCHEDA A
	Edificio di interesse storico - SCHEDA B
	Attività in zona inopportuna - SCHEDA C
	Allineamento intensivo - SCHEDA D
	Intervento complesso - SCHEDA E
	Numero scuole

### PIANIFICAZIONE VIGENTE - STRUMENTI DI ATTUAZIONE

	PIA confermata
	Obbligo PUA
	Credito edilizio - Zona di origine

### VINCOLI STORICO - AMBIENTALI

	Edificio oggetto di vincolo monumentale - ex L. 1089/38
	Partenza oggetto di vincolo monumentale - ex L. 1089/38
	Servizio idraulico
	Fascia di tutela idrografica LR 112094
	Vincio paesaggistico D.Lgs 432094 - ex L. 431/98

### VINCOLI INFRASTRUTTURALI

	Perimetro centro abitato
	Viabilità esistente e fascia di rispetto stradale
	Viabilità di progetto e fascia di rispetto stradale
	Viabilità di progetto - tracciato indicativo
	Perimetro olospedale di progetto
	Elettrodotti e fascia di rispetto tecnologico (I)
	Metanodotti e fascia di rispetto tecnologico (I)
	Cimitero e fascia di rispetto (c)
	Allineamento intensivo e fascia di rispetto (a)

